

REPORT REGIONE PIEMONTE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	11
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	15
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	17
1.3 Stranieri: presenze ed etnie	18
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	19
2.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale	23
2.2 La nati-mortalità delle imprese	27
2.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa	28
2.4 Il fenomeno delle start-up innovative	29
2.5 Le cooperative sociali	30
2.6 Procedure concorsuali e liquidazioni	31
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio	32
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	41
3.1 Agricoltura	45
3.2 Industria in senso stretto	48
3.3 Costruzioni	52
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	55
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	59
3.6 Gli altri servizi	62
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	67
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	71
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	72
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche	74
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	75

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	79
5.1 I flussi commerciali con l'estero.....	83
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	84
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	85
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	86
5.5 Le merci oggetto di esportazione.....	87
5.6 Le imprese a partecipazione estera	89
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	91
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	95
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	96
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	98
6.4 I tassi di interesse.....	100
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	101

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

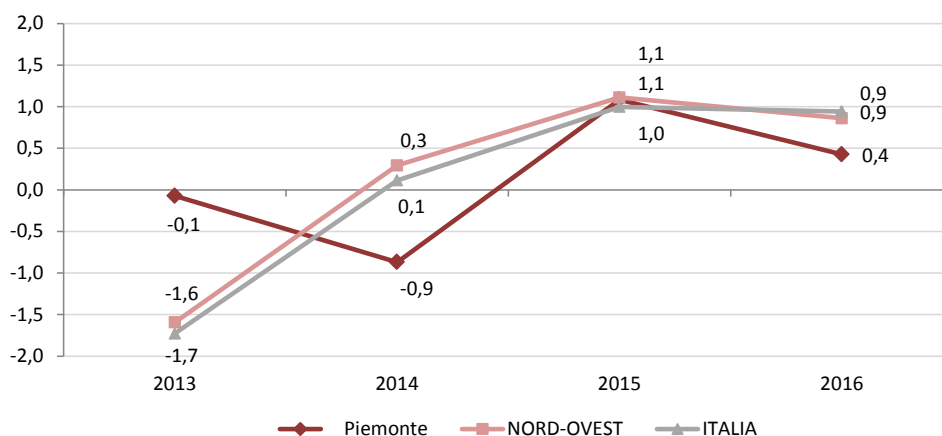
- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovra comunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio-economico

In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, **la dinamica del Pil in Piemonte è stata altalenante negli ultimi quattro anni**, comportando, dal 2013, una variazione complessivamente marginale che, con ogni probabilità, non si traduce in benessere o elementi tangibili dell'economia reale. In particolare, **la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui si allinea in maniera quasi perfetta il risultato del Nord-Ovest. Il Piemonte pone all'attenzione, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, due variazioni: quella del 2015, del tutto in linea con ciò che si è registrato a livello nazionale (1%); l'altra, del 2016, molto contenuta e pari allo 0,4%.**

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)**



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

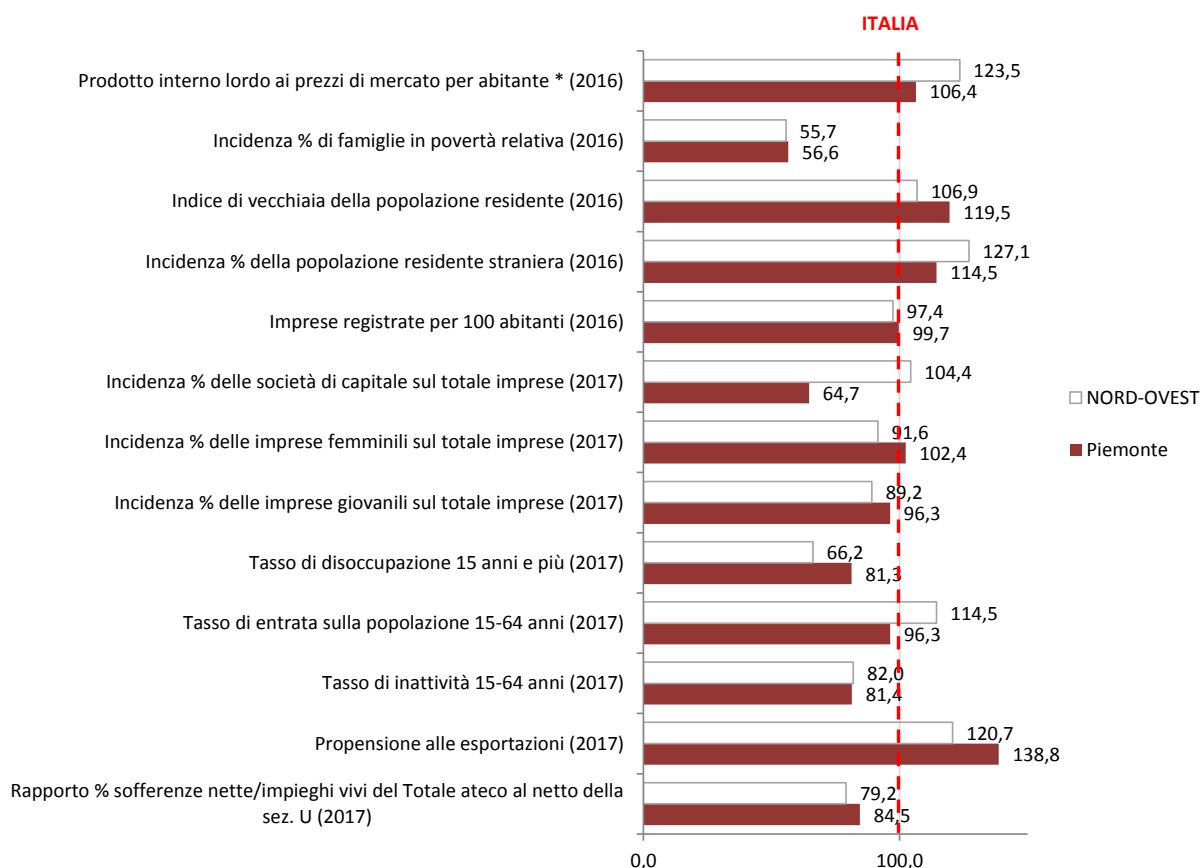
Questo tipo di dinamica viene determinata da una serie di condizioni e concause diverse ed eterogenee tra loro e vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. **L'economia della regione si caratterizza per un sistema produttivo aperto agli scambi internazionali in maniera più accentuata della media** (rapporto export/Pil 2017: numero indice Piemonte 138,8; Italia 100) a fronte di una **presenza di imprese impegnate sul mercato di prossimità del tutto in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese** (imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Piemonte 99,7; Italia 100).

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista della strutturazione giuridica, per una incidenza molto bassa, rispetto alla media nazionale (nel 2017: numero indice Piemonte 64,7; Italia 100) delle società di capitale, rivelando effetti sulla competitività complessiva del sistema produttivo regionale.

Nonostante questo contesto, possono anche non comparire le situazioni di criticità imprenditoriale che ci aspetteremmo. **Il rapporto sofferenze su impieghi bancari si attesta infatti nel 2017 al di sotto della media nazionale** (numero indice Piemonte 84,5; Italia 100).

In un **mercato del lavoro che apparentemente non presenta particolari situazioni di criticità** (tasso di disoccupazione sotto la media nazionale; tasso di inattività inferiore sia alla media nazionale che, anche se di poco, a quella ripartizionale; il dato peggiore riguarda il tasso di entrata: numero indice pari a 96,3 per la regione, 114,5 per il Nord-Ovest; Italia 100), **l'alternativa del lavoro autonomo non si caratterizza per una particolare propensione all'imprenditoria femminile** (numero indice pari a 102,4; Nord-Ovest 91,6; Italia 100) e **ancor meno giovanile** (numero indice pari a 96,3; Nord-Ovest 89,2; Italia 100).

Principali indicatori socio-economici per Piemonte, Nord-Ovest ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)









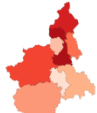




* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Questi fattori si traducono in una **ricchezza mediamente redistribuita piuttosto sostenuta** (Pil per abitante nel 2016: numero indice Piemonte 106,4; Italia 100) e in un **livello di povertà relativamente basso** (indice dell'incidenza delle famiglie in povertà pari a 56,6; 55,7 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Per quanto riguarda **la popolazione**, questa in regione è **più anziana della media nazionale** (indice di vecchiaia nel 2016: Piemonte 119,5; Italia 100), mentre **la popolazione straniera è più presente rispetto al complesso del Paese** (indice della popolazione residente straniera sul totale pari a 114,5; 127,1 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Quadro dei punti di forza e debolezza del Piemonte in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Presenza di poli produttivi con grandi imprese (automotive, chimica, alimentare, tessile e dell'abbigliamento) competitive sui mercati internazionali		Andamento stazionario del PIL
	Elevato grado di apertura commerciale e favorevole dinamica delle esportazioni		Scarsa presenza di società di capitale
	Mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di inattività sotto la media		Presenza di sofferenze bancarie in significativo aumento
	Flussi turistici in marcata crescita, con particolare riferimento alla componente di stranieri		Popolazione anziana (poco creativa e produttiva)
	Bassa presenza di sofferenze bancarie		
	Bassa incidenza di famiglie in condizione di povertà relativa		
	Domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata		

1.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

PIEMONTE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



90,5% Italiani
-0,6
Var.% 2011/2016

9,5% Stranieri
16,1
Var.% 2011/2016

ITALIA

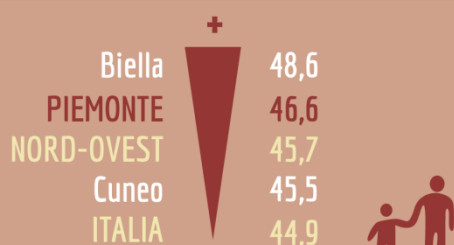


POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Piemonte si attestava a 4 milioni e 393 mila residenti, in crescita rispetto al 2011 di quasi 35 mila persone (+0,8%); occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹, lasciando registrare un incremento molto marcato (in Piemonte i residenti al 2013 erano 4 milioni e 437 mila, 79 mila in più del 2011). Dopo il 2013, si osservano flessioni della componente demografica piemontese.

La provincia con il maggior numero di residenti è Torino (quasi 2 milioni e 278 mila, oltre la metà della popolazione), i cui abitanti crescono, nel periodo considerato, in misura maggiore (+1,5%) rispetto alle altre province della regione, ma meno rispetto al Nord-Ovest (+4,1%) ed al Paese nel suo complesso (+2,0%). La popolazione cresce sostanzialmente nella stessa proporzione della provincia capoluogo a Novara (+1,3%), rimane pressoché stabile in provincia di Alessandria (-0,1%), mentre decresce in maniera piuttosto significativa a Vercelli e Biella (-1,5% e -1,8%, rispettivamente).

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come il Piemonte sia una regione con una **popolazione mediamente più anziana rispetto al resto della nazione**. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 197,6, oltre 32 punti in più rispetto al dato Italia e in crescita di quasi 17 punti rispetto al 2011. A determinare l'indice di vecchiaia della regione sono in particolare le province di Biella e Alessandria, dove l'indice si attesta, rispettivamente, a 250,5 e 241,0; ad ogni modo, anche le province di Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola e Asti presentano un indice superiore alla media nazionale, mentre nelle province di Torino, Novara e Cuneo la popolazione anziana mostra un peso inferiore alla media.

L'età media della popolazione regionale è di 46,6 anni a fine 2016 (dato fortemente influenzato da quanto rilevato su Torino, con 46,4 anni; sono 45,5 a Cuneo, la più "giovane" e 48,6 a Biella, la più "anziana") rispetto ad una media di 45,7 anni nel Nord-Ovest e di 44,9 in Italia.

In questo contesto, **l'indice di dipendenza strutturale della popolazione**, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), **mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (60,6%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (58,5%)**, eccezion fatta per la provincia di Novara (57,2%).

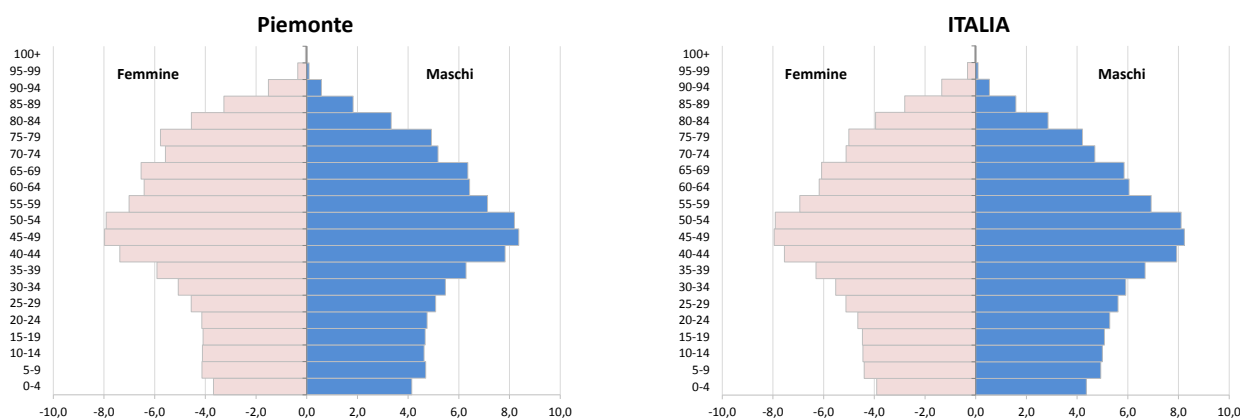
Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come l'indice complessivo appena citato dipenda fortemente dall'indice di dipendenza strutturale degli anziani, che in Piemonte risulta infatti superiore sia alla media ripartizionale, che nazionale (rispettivamente 37,4% e 34,8%, contro il 40,2% piemontese), grazie soprattutto ai valori fatti registrare a Biella (46,3%) e Alessandria (44,7%) e nonostante il picco negativo rappresentato dal dato del novarese (36,4).

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2011-2016 (valori assoluti)</i>						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Torino	2.243.382	2.254.720	2.297.917	2.291.719	2.282.197	2.277.857
Vercelli	176.576	176.307	177.109	176.121	174.904	173.868
Novara	365.286	367.022	371.686	371.418	370.525	370.143
Cuneo	586.113	589.102	592.365	592.060	590.421	589.108
Asti	217.407	217.978	219.988	219.292	217.574	216.677
Alessandria	426.952	427.354	433.996	431.885	428.826	426.658
Biella	181.868	181.426	182.325	181.089	179.685	178.551
Verbano-Cusio-Ossola	160.079	160.143	161.412	160.883	160.114	159.664
PIEMONTE	4.357.663	4.374.052	4.436.798	4.424.467	4.404.246	4.392.526
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Piemonte ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia				
<i>Anno 2016</i>				
	Età media	Dipendenza strutturale⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani⁽²⁾	Indice di vecchiaia⁽³⁾
Torino	46,4	60,3	39,7	192,0
Vercelli	47,9	62,1	43,3	230,4
Novara	45,7	57,2	36,4	175,1
Cuneo	45,5	59,4	37,8	175,1
Asti	47,1	62,3	41,8	204,7
Alessandria	48,3	63,2	44,7	241,0
Biella	48,6	64,7	46,3	250,5
Verbano-Cusio-Ossola	47,7	60,4	41,8	225,3
PIEMONTE	46,6	60,6	40,2	197,6
NORD-OVEST	45,7	58,5	37,4	176,7
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come **il tasso di natalità del Piemonte sia al di sotto della media nazionale e ripartizionale per l'intero periodo 2012-2016**. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale e del Nord-Ovest pari, rispettivamente a 7,8 e 7,7 nati ogni mille abitanti, quello piemontese si ferma al 7,2, media di valori che vanno dal 6,0 per mille della provincia di Verbano-Cusio-Ossola all'8,2 di Cuneo. Di contro, **il tasso di mortalità della regione si rivela piuttosto elevato** e pari, nel 2016, all'11,6 morti ogni mille abitanti, a fronte di un valore nel Nord-Ovest del 10,4 per mille ed un valore medio nazionale del 10,1; come effetto di una popolazione mediamente più vecchia (48,3 anni, valore secondo, in regione soltanto a quello di Biella, pari a 48,6 anni), l'indice di mortalità è più marcato ad Alessandria (14,4 per mille).

Oltre alle dinamiche naturali, sono quelle migratorie a determinare le variazioni demografiche di un territorio: **il saldo migratorio totale in Piemonte nel 2016 si attesta all'1,7 per mille** (con un picco del 2,8 per mille ad Alessandria), superando la media nazionale (1,1), ma non quella ripartizionale (2,3) ed essendo frutto in sostanza delle dinamiche positive del saldo migratorio con l'estero (2,8 a livello regionale); poco più che positivo, infatti, il saldo migratorio interno nelle province del Piemonte (+0,5 per mille), mentre negativo è l'andamento di quello per "altro motivo" (-1,6 per mille).

Nonostante il saldo migratorio totale sia positivo (frutto in sostanza delle dinamiche positive del saldo migratorio con l'estero), **il tasso di crescita totale in Piemonte risulta negativo negli ultimi tre anni**, pari al -2,7 ogni 1.000 abitanti nel 2016 (il Nord-Ovest mostra nel corso dell'ultimo anno segnali meno marcatamente negativi, mentre a livello Paese si rileva un tasso negativo del -1,3 per mille). La provincia in cui tale situazione si rivela più complessa è Biella (-6,3 per mille).

Flussi demografici nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia												
Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Torino	8,7	7,6	7,3	10,7	11,5	10,7	7,1	-0,3	1,5	5,0	-4,2	-1,9
Vercelli	7,9	6,7	6,7	12,8	13,9	13,5	3,4	0,2	0,9	-1,5	-6,9	-5,9
Novara	8,9	7,7	7,6	10,8	11,3	10,9	6,7	1,2	2,3	4,7	-2,4	-1,0
Cuneo	9,1	8,3	8,2	11,5	12,2	11,5	7,5	1,1	1,1	5,1	-2,8	-2,2
Asti	8,4	7,2	7,1	13,2	14,0	13,5	7,4	-1,1	2,2	2,6	-7,9	-4,1
Alessandria	7,5	6,5	6,5	14,6	14,8	14,4	8,1	1,2	2,8	0,9	-7,1	-5,1
Biella	7,2	5,9	6,1	13,0	14,1	13,8	3,4	0,4	1,4	-2,4	-7,8	-6,3
Verbano-Cusio-Ossola	7,4	6,5	6,0	11,9	13,0	11,5	4,9	1,8	2,7	0,4	-4,8	-2,8
PIEMONTE	8,5	7,5	7,2	11,6	12,3	11,6	6,8	0,2	1,7	3,8	-4,6	-2,7
NORD-OVEST	9,0	8,0	7,7	10,6	11,0	10,4	8,5	1,3	2,3	6,9	-1,7	-0,4
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.3 Stranieri: presenze ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a quasi 419 mila residenti (5 milioni in Italia), pari al 9,5% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Nord-Ovest 10,6%). Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree esaminate; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 16,1%, pari a oltre 58 mila unità in più, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

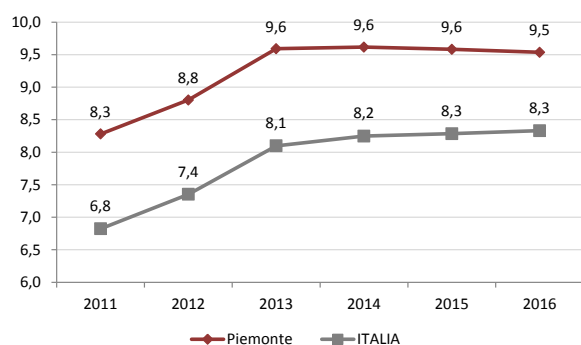
Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, il 35,4% dei residenti in Piemonte ha cittadinanza romena (in Italia il 23,2%), in aumento del 21,4% rispetto al 2011, seguiti dai marocchini (13,1%) in flessione del 3,9%, dagli albanesi (9,9%) diminuiti del 3,3% e dai cinesi (4,7%; +37,6%). Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare importanti incrementi rispetto al 2011 nella popolazione straniera proveniente dal Pakistan (+153,3%), dalla Nigeria (+105,5%), dal Bangladesh (+98,7%) e dall' Egitto (+66,0%).

Al livello provinciale, Asti evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (11,2%), in crescita rispetto al 2011 del 6,6%. Variazioni percentuali superiori alla media regionale si rilevano a Torino e Alessandria (+19,6% e +19,5%, rispettivamente); in linea con la dinamica piemontese la provincia di Novara; tutte sotto la media le altre, con il minimo del +2,6% fatto registrare da Biella.

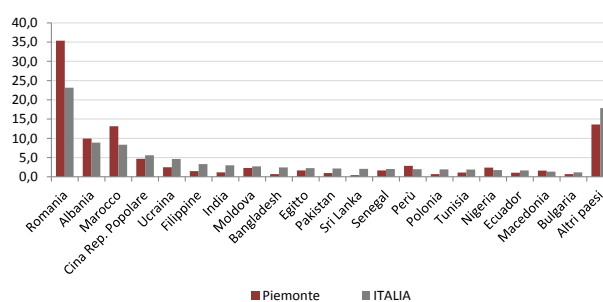
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2011/2016
	2011	2016	2011	2016	
Torino	183.071	219.034	8,2	9,6	19,6
Vercelli	12.856	13.993	7,3	8,0	8,8
Novara	32.169	37.352	8,8	10,1	16,1
Cuneo	54.245	59.552	9,3	10,1	9,8
Asti	22.779	24.293	10,5	11,2	6,6
Alessandria	37.532	44.834	8,8	10,5	19,5
Biella	9.652	9.906	5,3	5,5	2,6
Verbano-Cusio-Ossola	8.517	9.910	5,3	6,2	16,4
PIEMONTE	360.821	418.874	8,3	9,5	16,1
NORD-OVEST	1.433.560	1.704.918	9,1	10,6	18,9
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Piemonte ed in Italia Anni 2011-2016 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Piemonte ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



2.
Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese

PIEMONTE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



82,5% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-8,4**

17,5% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **10,9**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



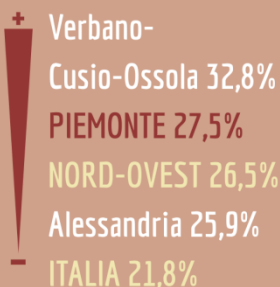
72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

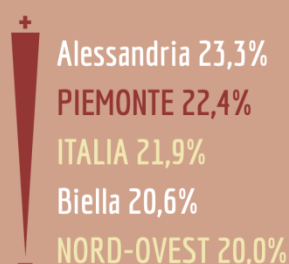
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



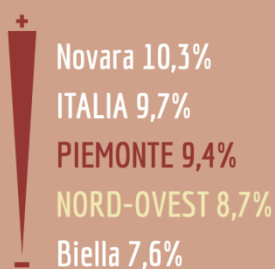
Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PIEMONTE: 10,8
di cui comuni capoluogo di provincia: 26,6
di cui altri comuni: 3,9



14 marzo 2018

2.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

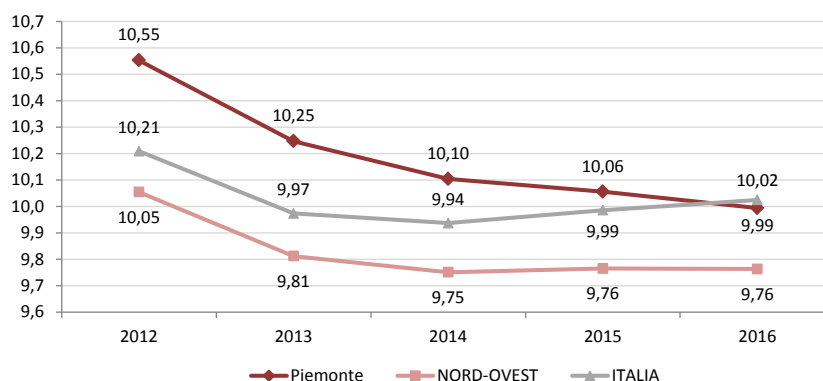
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Torino	234.499	222.459	50,8	51,0	-5,1	38.704	42.790	56,1	56,0	10,6
Vercelli	17.673	16.242	3,8	3,7	-8,1	2.180	2.454	3,2	3,2	12,6
Novara	31.843	30.564	6,9	7,0	-4,0	6.179	6.920	9,0	9,0	12,0
Cuneo	72.863	68.661	15,8	15,7	-5,8	6.985	7.940	10,1	10,4	13,7
Asti	25.387	23.665	5,5	5,4	-6,8	2.412	2.722	3,5	3,6	12,9
Alessandria	46.027	43.292	10,0	9,9	-5,9	7.476	8.264	10,8	10,8	10,5
Biella	19.435	18.043	4,2	4,1	-7,2	2.864	3.029	4,2	4,0	5,8
Verbano-Cusio-Ossola	13.837	13.117	3,0	3,0	-5,2	2.179	2.355	3,2	3,1	8,1
PIEMONTE	461.564	436.043	100,0	100,0	-5,5	68.979	76.474	100,0	100,0	10,9
NORD-OVEST	1.594.698	1.571.685	-	-	-1,4	401.042	444.804	-	-	10,9
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Nel 2017, nella regione Piemonte il numero di imprese registrate ammonta a 436.043, pari a quasi 10 ogni 100 abitanti: **una densità imprenditoriale sostanzialmente in linea con quella media nazionale, ma superiore a quella del Nord-Ovest.**

La dinamica temporale evidenzia per il Piemonte una diminuzione delle imprese del 5,5% rispetto al 2012, superiore rispetto al Nord-Ovest (-1,4%), a fronte della stagnazione rilevata a livello nazionale.

Scendendo nel dettaglio territoriale, le province di Vercelli, Biella e Asti (-8,1%, -7,2% e -6,8%, rispettivamente) hanno segnato una variazione particolarmente negativa del numero delle imprese, mentre a Novara il tessuto imprenditoriale si è ridotto in maniera relativamente meno marcata (-4%).

Dal punto di vista della forma giuridica, **le società di capitali sono aumentate del 10,9%**: una variazione in linea con la media del Nord-Ovest, ma inferiore a quella nazionale: Cuneo, Asti, Vercelli e Novara, nell'ordine, le province dove sono state registrate le variazioni più accentuate.

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Piemonte
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10130-Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1	256
10620-Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)	1	473
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	2	697
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	348
10820-Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	3	4.332
10830-Lavorazione del tè e del caffè	2	791
11010-Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1	412
11022-Produzione di vino spumante e altri vini speciali	1	355
13100-Preparazione e filatura di fibre tessili	2	829
13200-Tessitura	7	2.646
13962-Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	1	344
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	2	798
14132-Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	1	255
17120-Fabbricazione di carta e cartone	1	383
17210-Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)	1	285
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	1	290
17290-Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	2	533
18120-Altra stampa	1	340
19201-Raffinerie di petrolio	1	353
19202-Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)	1	455
20130-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	1	623
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	590
20300-Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	1	265
20420-Fabbricazione di prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili	1	365
20594-Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	1	323
21100-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	2	794
22111-Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	5	5.095
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	4	1.507
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	2	917
22220-Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	4	1.200
23110-Fabbricazione di vetro piano	1	353
23120-Lavorazione e trasformazione del vetro piano	1	262
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	2	1.164
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	274
24530-Fusione di metalli leggeri	2	1.121
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1	257
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	4	1.963
25710-Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche	1	268
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	1	292
25940-Fabbricazione di articoli di bulloneria	1	365
25991-Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	1	272
25992-Fabbricazione di casseforti, forzieri e porte metalliche blindate	1	368
25999-Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	1	450
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	2	638
26511-Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	1	318

segue

<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	1	463
26600-Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1	870
27120-Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	614
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	1	740
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	251
28111-Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)	3	847
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	579
28140-Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	4	1.857
28152-Fabbricazione di cuscinetti a sfere	4	2.392
28220-Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	1	716
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	1	486
28293-Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)	1	278
28299-Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	1	268
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	2	521
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	1	342
28920-Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	1	482
28991-Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)	1	285
28992-Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)	2	1.542
28999-Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	1	577
29100-Fabbricazione di autoveicoli	11	21.495
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	6	2.994
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	17	9.142
30120-Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	1	923
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	2	1.327
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	5	6.198
32121-Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	1	386
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	1	705
32992-Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini	1	250
35110-Produzione di energia elettrica	1	316
35220-Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	2	611
35300-Fornitura di vapore e aria condizionata	1	282
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	283
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	3	1.166
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	1	295
46450-Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	1	270
47111-Ipermercati	5	1.590
47511-Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa	1	540
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	361
47711-Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1	267
47913-Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono	1	304

segue

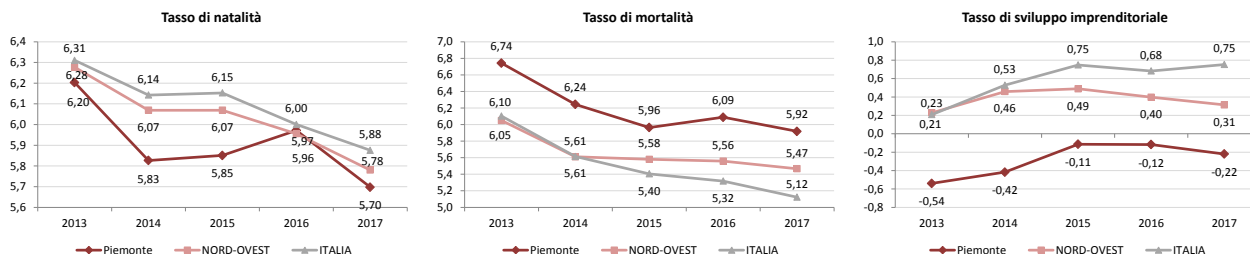
<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	4	1.531
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	7	3.500
49410-Trasporto di merci su strada	2	707
52101-Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	3	1.008
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	442
52214-Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)	1	333
52243-Movimento merci relativo a trasporti ferroviari	1	460
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	2	1.230
52292-Intermediari dei trasporti, servizi logistici	1	329
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	4	2.204
56101-Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	1	327
56291-Mense	2	913
56292-Catering continuativo su base contrattuale	2	785
58120-Pubblicazione di elenchi e mailing list	1	698
60200-Programmazione e trasmissioni televisive	2	934
61100-Telecomunicazioni fisse	4	2.128
61200-Telecomunicazioni mobili	2	1.188
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	6	9.701
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	2	936
62090-Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	2	763
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	9	9.620
64920-Altre attività creditizie	2	821
65110-Assicurazioni sulla vita	1	455
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	4	1.868
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	3	1.629
71121-Attività degli studi di ingegneria	2	1.362
71122-Servizi di progettazione di ingegneria integrata	1	287
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	2	996
73110-Agenzie pubblicitarie	3	989
73200-Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	1	293
74101-Attività di design di moda e design industriale	2	591
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	14	7.268
78300-Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)	1	266
79120-Attività dei tour operator	2	867
80100-Servizi di vigilanza privata	5	2.081
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	2	1.602
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	11	5.967
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	4	2.021
81299-Attività di pulizia nca	2	942
82200-Attività dei call center	6	3.402
82999-Altri servizi di sostegno alle imprese	3	1.386
86902-Attività paramediche indipendenti	1	339
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2	1.051
87200-Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	1	692
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	9	4.711
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	1.848
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	310
96090-Attività di servizi per la persona nca	2	595
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	316	183.414
TOTALE UNITA'LOCALI	357.814	1.324.214
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,09	13,85

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

2.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Torino	6,16	7,30	6,05	3,56	0,11	3,74
Vercelli	5,25	5,79	5,88	2,79	-0,63	3,00
Novara	6,27	6,82	5,86	3,32	0,41	3,50
Cuneo	4,96	6,24	5,78	3,84	-0,81	2,40
Asti	5,58	6,02	5,92	3,10	-0,34	2,92
Alessandria	4,97	6,25	5,89	3,21	-0,92	3,05
Biella	4,43	5,85	5,27	3,16	-0,84	2,69
Verbano-Cusio-Ossola	5,40	5,24	5,53	3,55	-0,13	1,69
PIEMONTE	5,70	6,82	5,92	3,47	-0,22	3,34
NORD-OVEST	5,78	6,20	5,47	3,39	0,31	2,81
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il tasso di natalità nel 2017 in Piemonte è pari a 5,70: inferiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale, mentre il tasso di mortalità del 5,92 è superiore sia alla media ripartizionale, sia a quella nazionale. **Il bilancio finale, dato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, in Piemonte, corrisponde a -0,22; in controtendenza sia rispetto a quanto riscontrato nella media del Nord-Ovest che in quella nazionale.**

Tale tasso si dimostra particolarmente negativo ad Alessandria, Biella, Cuneo e Vercelli, mentre è positivo a Novara e Torino.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è invece positivo nel caso delle società di capitali, corrispondente in Piemonte, sempre nel 2017, a 3,34; al di sopra della media del Nord-Ovest, ma inferiore a quella nazionale. Nelle province di Torino e Novara l'evoluzione delle società di capitali è più elevata della media regionale; il minimo, pari a 1,69, viene fatto registrare nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

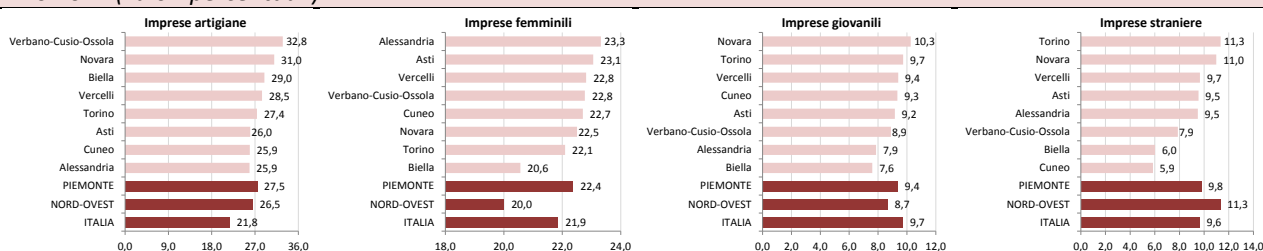
Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale del Piemonte, il tasso di natalità e quello di mortalità hanno seguito un andamento decrescente: nel primo caso gli aumenti sperimentati nel 2015 e nel 2016 non sono stati sufficienti a compensare le diminuzioni del 2014 e del 2017; nel caso della mortalità, eccezion fatta per l'aumento del 2016, l'andamento è stato piuttosto costantemente decrescente. **Il bilancio finale è stato crescente nel 2014 e 2015, costante nel 2016 e decrescente nel 2017, portando complessivamente ad un livello del tasso di sviluppo imprenditoriale nel 2017 più alto rispetto al 2013.**

2.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	119.723	417.109	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	27,5	26,5	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-10,0	-7,0	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	97.578	314.540	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	22,4	20,0	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	-1,2	1,2	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	40.862	136.362	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	9,4	8,7	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-17,4	-14,0	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	42.667	177.927	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	9,8	11,3	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	12,3	21,7	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel 2017, in Piemonte il numero delle imprese artigiane ammonta a 119.723, pari al 27,5%: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una variazione negativa pari a -10,0% e superiore rispetto a quanto registrato sia nel Nord-Ovest che a livello Italia.

Secondo il genere, il numero delle imprese femminili corrisponde a 97.578, pari al 22,4%: una quota superiore sia alla media del Nord-Ovest che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione negativa pari a -1,2%: in controtendenza sia con il Nord-Ovest (+1,2%) che con quanto rilevato a livello Italia (+2,3%).

Secondo l'età, il numero delle imprese giovanili corrisponde a 40.862, pari al 9,4%: una quota che si frappone tra quella mediamente registrata nel Nord-Ovest (8,7%) e quella nazionale (9,7%). Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione negativa pari a -17,4%: più accentuata della contrazione avutasi nel Nord-Ovest (-14,0%) e a livello Italia (-12,2%).

Infine, secondo la nazionalità, il numero delle imprese straniere corrisponde nel 2017 a 42.667, pari al 9,8%: una quota inferiore alla media del Nord-Ovest, ma in linea con quella nazionale. Rispetto al 2012, il

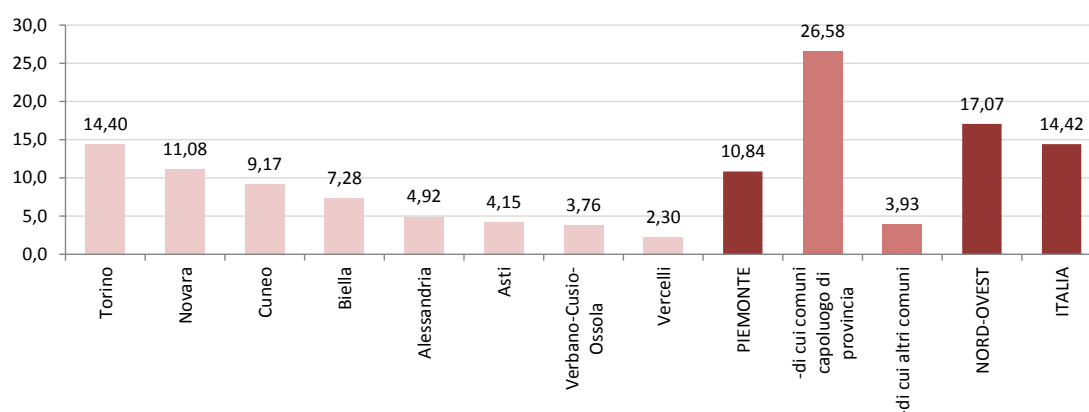
numero delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari a +12,3%: meno marcata della variazione del Nord-Ovest e dell'Italia.

2.4 Il fenomeno delle start-up innovative

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Torino	328	1	72	11	3	241	0
Vercelli	4	0	0	0	0	4	0
Novara	41	0	4	0	1	36	0
Cuneo	54	0	13	6	2	32	1
Asti	9	0	3	0	0	6	0
Alessandria	21	1	8	0	0	12	0
Biella	13	0	4	2	0	7	0
Verbano-Cusio-Ossola	6	0	0	1	0	5	0
PIEMONTE	476	2	104	20	6	343	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	356	1	69	13	2	271	0
-di cui altri comuni	120	1	35	7	4	72	1
NORD-OVEST	2.749	17	424	140	25	2.137	6
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 14/03/2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Piemonte ammonta a 476 di cui: due nel settore agricoltura/pesca; 104 nell'industria/artigianato; 20 nel commercio; 6 nel turismo; 343 in altri servizi (in un caso il settore di attività non è stato specificato).

La maggior parte delle start-up innovative si contano nelle province di Torino (328) e di Cuneo (54).

In rapporto alla popolazione, in Piemonte sono presenti 10,84 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto inferiore a quello registrato nel Nord-Ovest e in Italia. Tra le province, la maggiore densità si

registra a Torino, con un valore pari a 14,40, seguita da Novara e Cuneo, con densità pari a 11,08 e 9,17, rispettivamente, mentre nella provincia di Vercelli si riscontra il valore più basso, pari a 2,30 unità ogni 100 mila abitanti.

2.5 Le cooperative sociali

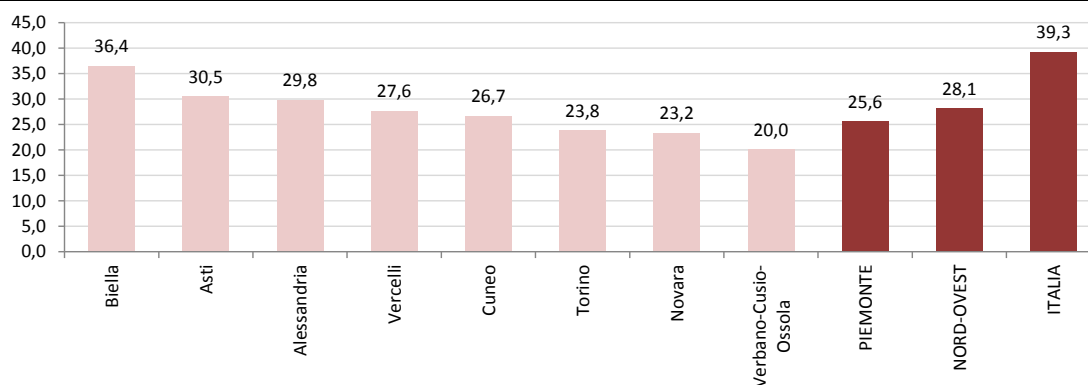
Numero di cooperative sociali² iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Torino	225	74	299	150	12	162	34	19	53	28	542
Vercelli	21	6	27	11	2	13	1	1	2	6	48
Novara	37	16	53	16	0	16	4	6	10	7	86
Cuneo	67	15	82	35	7	42	21	4	25	8	157
Asti	27	7	34	17	3	20	10	0	10	2	66
Alessandria	65	6	71	35	0	35	11	4	15	6	127
Biella	25	8	33	25	1	26	2	2	4	2	65
Verbano-Cusio-Ossola	10	5	15	9	3	12	1	0	1	4	32
PIEMONTE	477	137	614	298	28	326	84	36	120	63	1.123
NORD-OVEST	1.539	950	2.489	1.073	190	1.263	307	215	522	251	4.525
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Il Piemonte mostra un numero di cooperative sociali per 100 mila abitanti pari a 26, inferiore sia alla media ripartizionale che nazionale (rispettivamente, 28 e 39).

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

2.6 Procedure concorsuali e liquidazioni

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Torino	3.263	1,47	-0,01	7.292	3,28	-0,39
Vercelli	302	1,86	0,07	419	2,58	0,26
Novara	635	2,08	0,59	822	2,69	-0,10
Cuneo	694	1,01	0,34	964	1,40	0,24
Asti	309	1,31	0,40	483	2,04	0,29
Alessandria	968	2,24	0,33	1.386	3,20	0,39
Biella	316	1,75	0,20	632	3,50	-0,05
Verbano-Cusio-Ossola	209	1,59	-0,05	298	2,27	0,06
PIEMONTE	6.696	1,54	0,15	12.296	2,82	-0,10
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>2.817</i>	<i>1,85</i>	<i>0,13</i>	<i>6.421</i>	<i>4,22</i>	<i>-0,44</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>3.879</i>	<i>1,37</i>	<i>0,16</i>	<i>5.875</i>	<i>2,07</i>	<i>0,06</i>
NORD-OVEST	30.996	1,97	0,19	74.189	4,72	0,28
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In Piemonte, nel 2017, sono presenti 6.696 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti all'1,54% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Nord-Ovest sia quella nazionale. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono: Alessandria, Novara, Vercelli e Biella (tutte sopra la media regionale); Verbano-Cusio-Ossola e Torino si collocano, rispettivamente, di poco al di sopra e al di sotto della media del Piemonte, mentre le province dove è su livelli più bassi sono Asti e Cuneo.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Piemonte è cresciuta in maniera sostanzialmente in linea sia con quanto registrato nel Nord-Ovest che in Italia. Tale fenomeno è aumentato particolarmente nelle province di Novara, Asti, Cuneo e Alessandria, mentre si è registrata stabilità a Torino e nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

Le imprese in scioglimento o liquidazione nel Piemonte, sempre nel 2017, ammontano a 12.296, corrispondenti al 2,82% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Nord-Ovest sia a quella nazionale. La provincia dove la presenza di tale fenomeno è più elevata è Biella, mentre il livello più basso si registra a Cuneo.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Piemonte è diminuita, in controtendenza con quanto fatto registrare sia a livello ripartizionale che nazionale. Tale fenomeno risulta in diminuzione a Torino e Novara, è sostanzialmente stabile a Biella, mentre nelle altre province si è registrato un aumento.

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Torino	6,66	6,08	6,30	6,17	6,16
Strategia Comune di Asti	8,23	7,39	7,30	6,73	6,74
Strategia Comune di Alessandria	7,59	7,75	6,61	6,76	5,97
Strategia Comune di Cuneo	6,24	6,12	5,87	5,77	5,53
Strategia Comune di Biella	5,02	5,11	4,66	4,69	4,61
Strategia Comune di Novara	7,80	7,64	7,29	6,40	7,19
Strategia Comune di Verbania	6,90	6,67	6,00	5,36	6,15
Strategia Comune di Vercelli	6,15	6,28	5,78	6,53	6,35
Valli Maira e Grana	5,19	6,19	4,42	5,80	5,83
Val Bormida	3,54	4,31	3,23	5,96	3,75
Val di Lanzo	6,37	6,35	4,53	4,83	4,71
Val d'Ossola	5,20	4,33	4,19	5,01	5,15
PIEMONTE	6,20	5,83	5,85	5,97	5,70
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Torino	6,77	6,47	6,28	6,10	6,05
Strategia Comune di Asti	7,28	6,90	5,82	6,81	6,17
Strategia Comune di Alessandria	6,94	6,25	6,00	6,45	5,54
Strategia Comune di Cuneo	6,09	5,54	5,23	6,11	5,75
Strategia Comune di Biella	5,56	5,74	5,16	5,20	4,85
Strategia Comune di Novara	6,61	6,20	6,15	5,64	5,63
Strategia Comune di Verbania	6,97	6,92	6,00	6,20	5,44
Strategia Comune di Vercelli	6,06	5,79	5,53	6,78	6,33
Valli Maira e Grana	6,46	5,55	6,19	6,95	5,10
Val Bormida	6,78	5,69	5,13	5,92	6,09
Val di Lanzo	7,73	5,98	6,50	5,52	4,97
Val d'Ossola	7,18	6,87	4,71	6,86	4,07
PIEMONTE	6,74	6,24	5,96	6,09	5,92
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Torino	-0,11	-0,39	0,02	0,07	0,11
Strategia Comune di Asti	0,95	0,49	1,48	-0,08	0,57
Strategia Comune di Alessandria	0,65	1,50	0,61	0,31	0,43
Strategia Comune di Cuneo	0,15	0,58	0,64	-0,34	-0,22
Strategia Comune di Biella	-0,55	-0,63	-0,50	-0,51	-0,25
Strategia Comune di Novara	1,19	1,44	1,14	0,76	1,56
Strategia Comune di Verbania	-0,07	-0,25	0,00	-0,84	0,70
Strategia Comune di Vercelli	0,09	0,49	0,25	-0,25	0,02
Valli Maira e Grana	-1,27	0,64	-1,77	-1,15	0,73
Val Bormida	-3,24	-1,37	-1,89	0,03	-2,34
Val di Lanzo	-1,36	0,38	-1,97	-0,69	-0,26
Val d'Ossola	-1,98	-2,54	-0,52	-1,85	1,08
PIEMONTE	-0,54	-0,42	-0,11	-0,12	-0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Torino	231.081	227.208	225.019	223.307	222.459
Strategia Comune di Asti	7.699	7.646	7.668	7.602	7.606
Strategia Comune di Alessandria	9.044	9.068	9.063	9.030	9.020
Strategia Comune di Cuneo	5.998	5.946	5.959	5.909	5.877
Strategia Comune di Biella	6.677	6.591	6.524	6.447	6.401
Strategia Comune di Novara	9.164	9.112	9.098	8.957	9.033
Strategia Comune di Verbania	2.788	2.751	2.741	2.700	2.702
Strategia Comune di Vercelli	4.476	4.396	4.348	4.313	4.285
Valli Maira e Grana	1.713	1.697	1.655	1.646	1.654
Val Bormida	3.130	3.062	2.989	2.988	2.913
Val di Lanzo	2.392	2.386	2.319	2.293	2.276
Val d'Ossola	393	382	379	369	370
PIEMONTE	454.613	447.035	442.862	438.966	436.043
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Acqui Terme	4,77	5,04	4,21	5,93	4,31
Sistema locale del lavoro: Asti	6,96	6,48	6,34	6,26	6,12
Sistema locale del lavoro: Biella	5,30	4,84	4,65	4,85	4,46
Sistema locale del lavoro: Casale Monferrato	5,50	5,52	4,98	5,10	4,42
Sistema locale del lavoro: Cossato	4,50	4,52	4,35	4,75	4,42
Sistema locale del lavoro: Omegna	5,16	4,86	4,85	5,67	5,43
Sistema locale del lavoro: Rivarolo Canavese	6,27	5,71	4,84	5,47	5,68
Sistema locale del lavoro: Valenza	4,74	5,33	5,03	4,65	4,47
Sistema locale del lavoro: Vercelli	5,61	5,72	5,22	6,21	5,98
PIEMONTE	6,20	5,83	5,85	5,97	5,70
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Acqui Terme	6,60	8,57	6,26	5,85	6,11
Sistema locale del lavoro: Asti	7,25	7,50	6,87	5,89	6,52
Sistema locale del lavoro: Biella	6,22	6,21	5,80	5,48	5,90
Sistema locale del lavoro: Casale Monferrato	6,73	7,91	5,21	5,95	5,73
Sistema locale del lavoro: Cossato	5,92	6,37	5,33	5,43	5,63
Sistema locale del lavoro: Omegna	6,96	6,83	5,62	5,78	5,78
Sistema locale del lavoro: Rivarolo Canavese	6,34	7,23	6,79	5,76	5,71
Sistema locale del lavoro: Valenza	6,54	7,47	6,47	5,50	6,00
Sistema locale del lavoro: Vercelli	6,66	6,36	5,63	5,35	6,62
PIEMONTE	6,74	6,24	5,96	6,09	5,92
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Acqui Terme	-1,83	-3,52	-2,05	0,09	-1,80
Sistema locale del lavoro: Asti	-0,30	-1,02	-0,53	0,37	-0,40
Sistema locale del lavoro: Biella	-0,93	-1,37	-1,14	-0,63	-1,44
Sistema locale del lavoro: Casale Monferrato	-1,24	-2,39	-0,23	-0,85	-1,31
Sistema locale del lavoro: Cossato	-1,42	-1,85	-0,98	-0,68	-1,21
Sistema locale del lavoro: Omegna	-1,80	-1,97	-0,77	-0,11	-0,35
Sistema locale del lavoro: Rivarolo Canavese	-0,07	-1,52	-1,94	-0,29	-0,02
Sistema locale del lavoro: Valenza	-1,80	-2,14	-1,44	-0,85	-1,53
Sistema locale del lavoro: Vercelli	-1,05	-0,64	-0,41	0,87	-0,64
PIEMONTE	-0,54	-0,42	-0,11	-0,12	-0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Acqui Terme	5.848	5.750	5.645	5.612	5.467
Sistema locale del lavoro: Asti	13.766	13.564	13.485	13.341	13.311
Sistema locale del lavoro: Biella	13.725	13.493	13.291	13.094	12.946
Sistema locale del lavoro: Casale Monferrato	7.495	7.485	7.394	7.330	7.225
Sistema locale del lavoro: Cossato	4.754	4.672	4.585	4.530	4.459
Sistema locale del lavoro: Omegna	3.808	3.754	3.705	3.682	3.644
Sistema locale del lavoro: Rivarolo Canavese	8.531	8.382	8.281	8.233	8.139
Sistema locale del lavoro: Valenza	3.603	3.539	3.527	3.464	3.391
Sistema locale del lavoro: Vercelli	7.167	7.037	6.920	6.858	6.820
PIEMONTE	454.613	447.035	442.862	438.966	436.043
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,74	6,43	6,59	6,35	6,28
Centri: B - Polo intercomunale	7,45	6,34	6,65	5,95	6,02
Centri: C - Cintura	5,90	5,49	5,38	5,70	5,28
Centri: Totale	6,38	5,99	6,03	6,04	5,81
Aree Interne: D - Intermedio	4,98	4,74	4,58	5,53	4,97
Aree Interne: E - Periferico	5,05	4,37	4,69	5,48	4,40
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,85	4,48	9,45	6,44	5,29
Aree Interne: Totale	4,99	4,70	4,61	5,53	4,92
PIEMONTE	6,20	5,83	5,85	5,97	5,70
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,74	6,70	6,35	6,05	6,16
Centri: B - Polo intercomunale	7,00	6,98	7,03	6,91	6,23
Centri: C - Cintura	6,72	6,98	6,34	6,02	6,14
Centri: Totale	6,74	6,84	6,38	6,07	6,15
Aree Interne: D - Intermedio	6,32	6,91	6,22	5,65	6,13
Aree Interne: E - Periferico	6,02	6,49	5,79	5,71	5,74
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,37	6,47	3,48	6,93	3,85
Aree Interne: Totale	6,28	6,87	6,17	5,66	6,08
PIEMONTE	6,74	6,24	5,96	6,09	5,92
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,00	-0,27	0,24	0,31	0,12
Centri: B - Polo intercomunale	0,45	-0,65	-0,38	-0,96	-0,21
Centri: C - Cintura	-0,82	-1,49	-0,96	-0,32	-0,85
Centri: Totale	-0,36	-0,85	-0,34	-0,04	-0,34
Aree Interne: D - Intermedio	-1,33	-2,17	-1,64	-0,12	-1,16
Aree Interne: E - Periferico	-0,97	-2,12	-1,10	-0,23	-1,34
Aree Interne: F - Ultraperiferico	0,49	-1,99	5,97	-0,50	1,44
Aree Interne: Totale	-1,29	-2,17	-1,56	-0,13	-1,17
PIEMONTE	-0,54	-0,42	-0,11	-0,12	-0,22
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

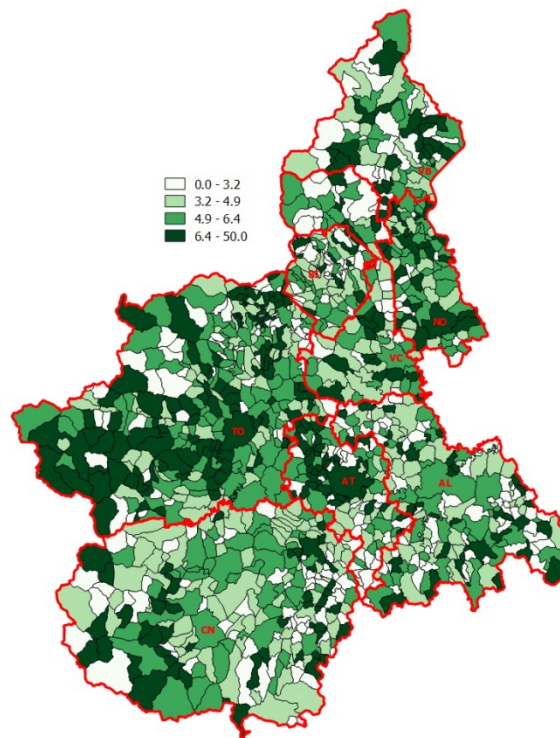
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Piemonte. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	195.162	192.709	191.690	190.251	189.992
Centri: B - Polo intercomunale	18.289	17.945	17.817	17.605	17.403
Centri: C - Cintura	182.602	179.223	177.055	175.331	173.477
Centri: Totale	396.053	389.877	386.562	383.187	380.872
Aree Interne: D - Intermedio	52.408	51.155	50.385	49.895	49.352
Aree Interne: E - Periferico	5.951	5.802	5.713	5.676	5.609
Aree Interne: F - Ultraperiferico	201	201	202	208	210
Aree Interne: Totale	58.560	57.158	56.300	55.779	55.171
PIEMONTE	454.613	447.035	442.862	438.966	436.043
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

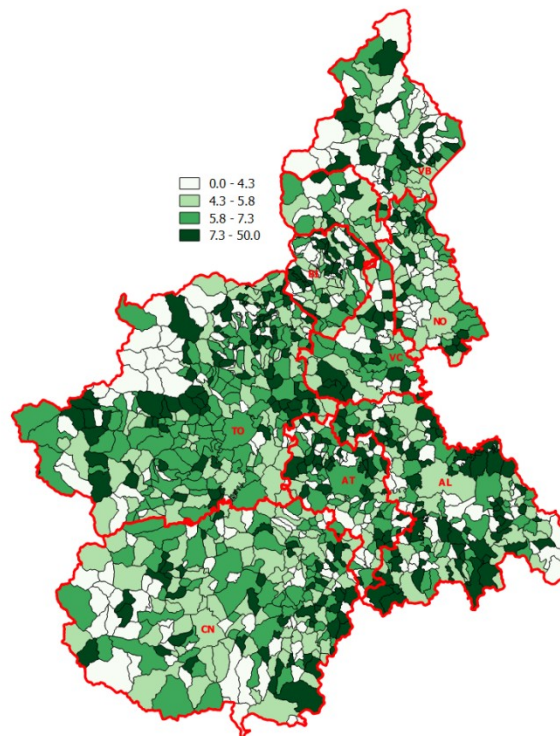
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Piemonte. Anno 2017



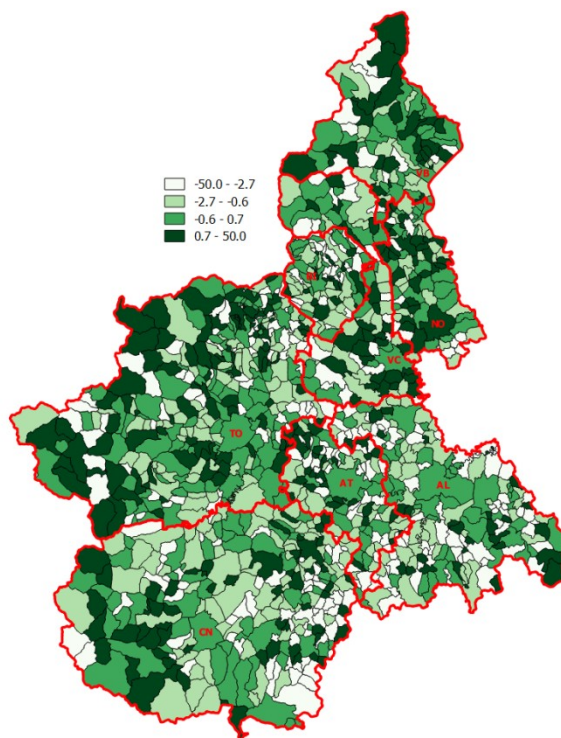
(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Piemonte. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Piemonte. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/piemonte-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Piemonte

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piano Operativo CM Torino	1.660.220.364,34	740,05
Strategia Comune di Asti	38.981.936,88	527,76
Strategia Comune di Alessandria	56.195.339,49	627,93
Strategia Comune di Cuneo	53.017.763,80	964,31
Strategia Comune di Biella	45.831.544,55	1.047,65
Strategia Comune di Novara	80.937.444,06	795,54
Strategia Comune di Verbania	37.132.029,65	1.224,55
Strategia Comune di Vercelli	93.727.320,06	2.030,18
Valli Maira e Grana	11.437.531,16	837,18
Val Bormida	11.337.731,27	621,65
Val di Lanzo	10.967.309,98	447,13
Val d'Ossola	2.487.464,76	557,73
PIEMONTE	2.771.166.247,43	635,93
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Piemonte

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	171.520.154,06	578,22
PIEMONTE	2.771.166.247,43	635,93
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Piemonte

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Acqui Terme	16.255.777,74	363,79
Sistema locale del lavoro: Asti	60.616.702,73	459,37
Sistema locale del lavoro: Biella	85.696.291,24	702,62
Sistema locale del lavoro: Casale Monferrato	25.015.277,63	351,84
Sistema locale del lavoro: Cossato	39.528.543,47	725,67
Sistema locale del lavoro: Omegna	19.056.178,79	446,73
Sistema locale del lavoro: Rivarolo Canavese	27.971.123,19	310,19
Sistema locale del lavoro: Valenza	6.495.843,74	203,99
Sistema locale del lavoro: Vercelli	98.250.287,04	1.294,25
PIEMONTE	2.771.166.247,43	635,93
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

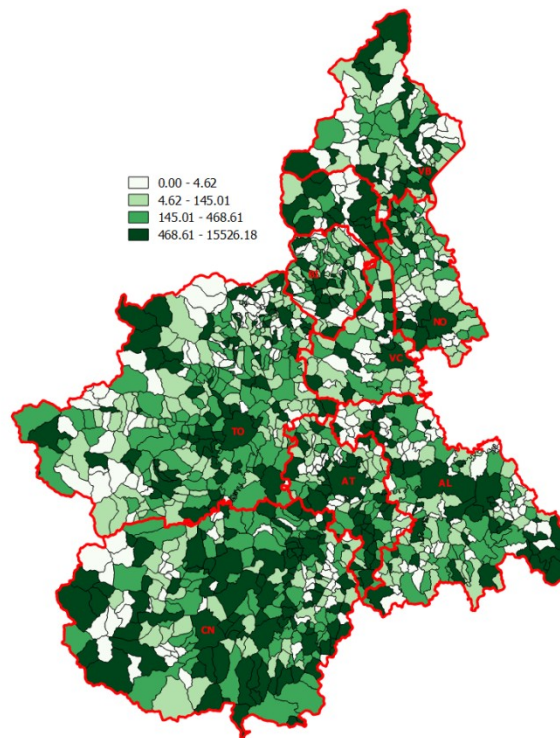
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Piemonte

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	1.719.941.816,00	1.029,24
Centri: B - Polo intercomunale	125.588.721,89	523,21
Centri: C - Cintura	691.633.844,01	357,09
Centri: Totale	2.537.164.381,90	659,35
Aree Interne: D - Intermedio	199.636.006,68	428,39
Aree Interne: E - Periferico	32.838.570,45	769,14
Aree Interne: F - Ultraperiferico	1.527.288,40	1.539,61
Aree Interne: Totale	234.001.865,53	459,09
PIEMONTE	2.771.166.247,43	635,93
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Piemonte. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

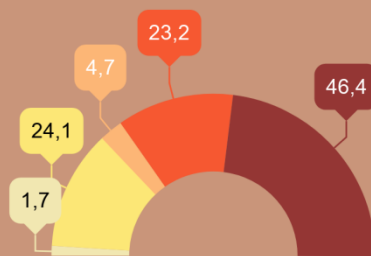
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

3.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

PIEMONTE

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **116.097**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



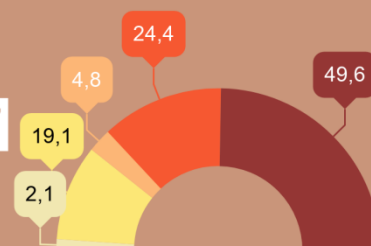
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

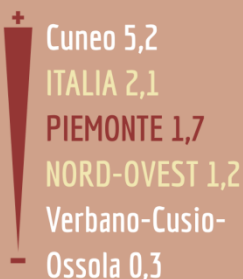
- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

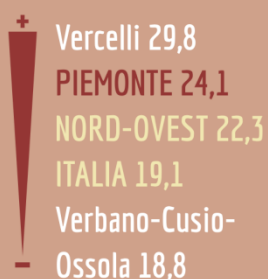
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



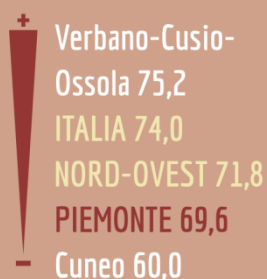
Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)



PIL

Cuneo	478 [^]	-177	Vercelli	664 [^]	-279
Torino	486 [^]	-154	Biella	728 [^]	-168
Novara	609 [^]	-242	Asti	788 [^]	-196
Alessandria	650 [^]	-233	Verbano-Cusio-Ossola	860 [^]	-205

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Il settore agricolo piemontese sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, spinto dalla necessità di industrializzazione dei processi dovuta all'apertura commerciale internazionale del settore. Maggiore dimensione e standardizzazione sono gli asset obiettivo che guidano il percorso di rinnovamento della struttura imprenditoriale, il che accende una profonda competizione che sfavorisce le imprese di piccola dimensione. Questo spiega, almeno in parte, la **riduzione costante del numero di unità produttive (-11,1% nel quinquennio 2012-2017), peraltro più incisiva di quella registrata a livello nazionale (-7,9%)**.

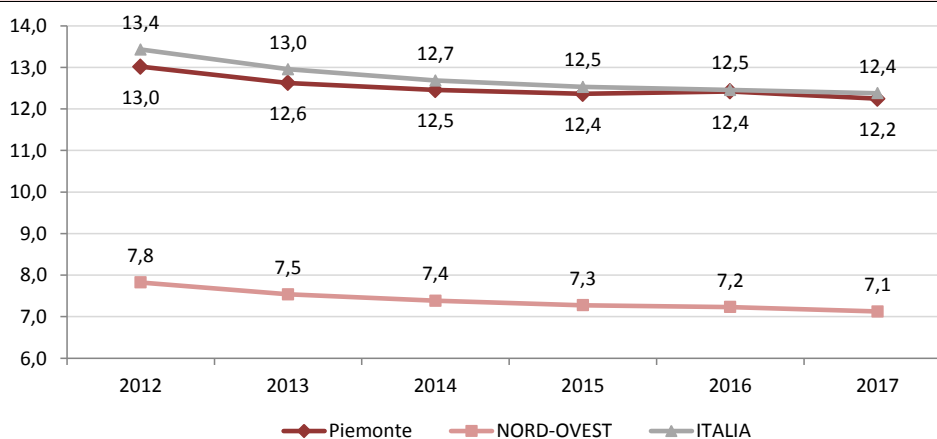
Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Torino	13.460	12.270	22,4	23,0	-8,8	
Vercelli	2.527	2.324	4,2	4,4	-8,0	
Novara	2.271	2.168	3,8	4,1	-4,5	
Cuneo	22.185	20.110	36,9	37,7	-9,4	
Asti	7.465	6.288	12,4	11,8	-15,8	
Alessandria	9.864	8.046	16,4	15,1	-18,4	
Biella	1.576	1.500	2,6	2,8	-4,8	
Verbano-Cusio-Ossola	726	685	1,2	1,3	-5,6	
PIEMONTE	60.074	53.391	100,0	100,0	-11,1	
NORD-OVEST	124.765	111.977	-	-	-10,2	
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un percorso, quello piemontese, che ha **ridotto il numero di imprese localizzate sul territorio regionale da 60.074 a 53.391** (oltre 6mila 500 unità perse) e che è spinto verso il basso dalle riduzioni sperimentate dalle province di Alessandria (-18,4%; da 9.864 a 8.046 imprese agricole), di Asti (-15,8%; da 7.465 a 6.288), Cuneo (-9,4%; da 22.185 a 20.110) e Torino (-8,8%; da 13.460 a 12.270).

Tutto ciò, non può che influire negativamente sul tasso di presenza del settore. **In soli 5 anni, l'incidenza di imprese agricole sul totale dell'economia regionale è sceso di 0,8 punti percentuali, dal 13,0% del 2012 al 12,2% del 2017**. Una evoluzione sostanzialmente in linea con quella che ha interessato sia l'area centrale della Penisola (dal 7,8% al 7,1%; -0,7 p.p.) che l'intera nazione (dal 13,4% al 12,4%; -1 p.p.).

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

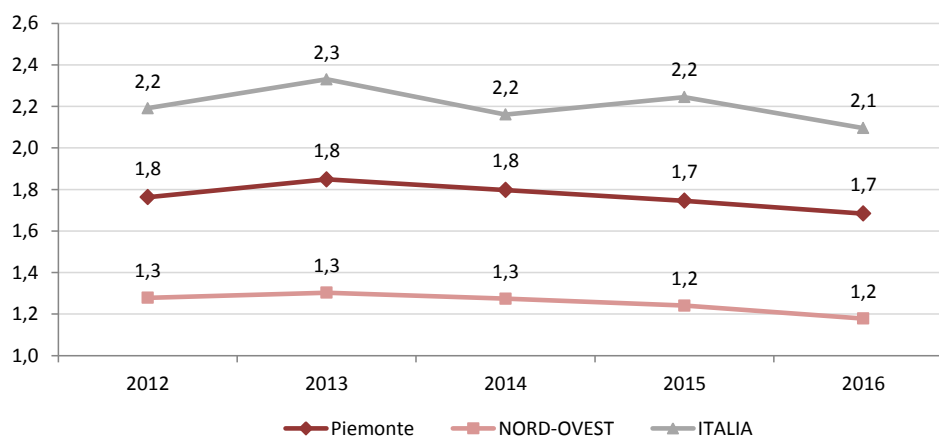
La crisi dell'agricoltura appare meno evidente osservando l'andamento del valore aggiunto settoriale. **Nell'arco di quattro anni (dal 2012 al 2016), la ricchezza prodotta dalle imprese del primario è sì scesa da 1 milione e 961 mila ad 1 milione e 955 mila euro, ma tale contrazione (pari allo 0,3%), è in linea con quella media nazionale e piuttosto ridotta se confrontata con il dato medio delle regioni del Nord-Ovest (-3,2%).** Sono soprattutto le imprese delle province di Torino e Verbano-Cusio-Ossola a trainare verso il basso l'indicatore (-18,8% e -19,6%, rispettivamente), ma, con le rispettive *performance* positive, Vercelli (+13,8%), Asti (+7,8%) ed Alessandria (+7,2%) sono state capaci di mantenere sostanzialmente invariata la ricchezza settoriale prodotta dalla regione nel complesso.

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Torino	418,9	340,0	21,4	17,4	-18,8	
Vercelli	128,3	146,0	6,5	7,5	13,8	
Novara	116,3	116,0	5,9	5,9	-0,3	
Cuneo	818,7	848,3	41,8	43,4	3,6	
Asti	167,0	179,9	8,5	9,2	7,8	
Alessandria	266,3	285,4	13,6	14,6	7,2	
Biella	31,6	28,0	1,6	1,4	-11,5	
Verbano-Cusio-Ossola	13,8	11,1	0,7	0,6	-19,6	
PIEMONTE	1.960,9	1.954,7	100,0	100,0	-0,3	
NORD-OVEST	5.992,7	5.803,2	-	-	-3,2	
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Considerando il complesso della ricchezza prodotta dalla regione, l'agricoltura mostra un valore sostanzialmente residuale. **Ad oggi, il valore aggiunto incide dell'1,7%, comunque più di quanto osservato a livello ripartizionale (Nord-Ovest: 1,2%), ma poco meno di quanto registrato dall'Italia (2,1%).** Un dato leggermente diminuito, dall'1,8% del 2012, che soffre di un andamento comunque in linea con quello dell'intera Penisola.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

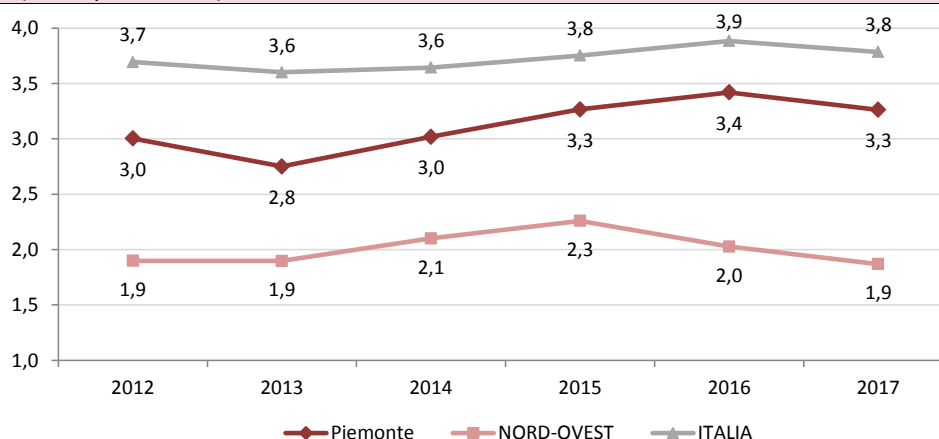
In termini occupazionali, il settore agricolo piemontese non ha mostrato gli stessi segni di difficoltà riscontrati in altre regioni, anche se al suo interno si evidenziano forti differenziazioni. **La popolazione del novarese ha registrato un abbandono quasi totale al lavoro agricolo**; i ventiduemila e seicento occupati a Torino del 2012 praticamente si sono dimezzati, e tutto ciò nell'arco di soli 5 anni. Al contrario, si nota una ripresa di slancio dell'occupazione agricola di Asti (+66,2%), Alessandria (+59,0%) e Biella (+37,6%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	12,3	8,0	22,6	13,4	-35,4
Vercelli	4,9	3,8	9,0	6,4	-22,9
Novara	1,5	0,1	2,7	0,1	-96,1
Cuneo	22,1	26,5	40,6	44,6	19,7
Asti	6,2	10,3	11,4	17,4	66,2
Alessandria	5,6	8,9	10,3	15,0	59,0
Biella	1,0	1,4	1,8	2,3	37,6
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	0,4	1,5	0,7	-49,0
PIEMONTE	54,5	59,3	100,0	100,0	8,9
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, l'incidenza degli occupati agricoli piemontesi sul totale economia è passata dal 3,0% del 2012 al 3,3% del 2017. Questa incidenza appare superiore a quella del Nord-Ovest (stabile all'1,9%), ma inferiore a quella media nazionale (dal 3,7% al 3,8%), trainata dalle regioni meridionali, strutturalmente più concentrate verso il settore primario.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

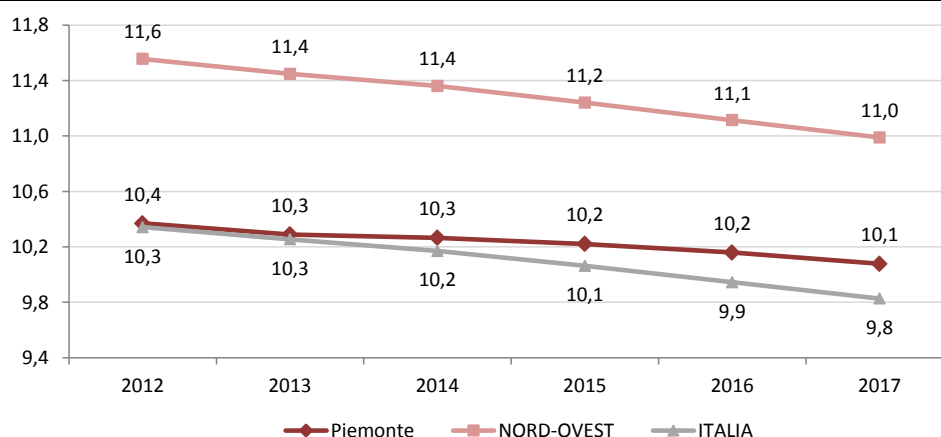
Il settore che più di tutti, negli anni recenti come in quelli prossimi, è stato e sarà oggetto di profonde trasformazioni, è senza dubbio quello dell'industria, con particolar enfasi per ciò che riguarda la manifattura. Nel complesso, a livello nazionale come a quello regionale, **le imprese del settore scontano gli effetti di due evidenze contrastanti: l'andamento della domanda interna, in forte decelerazione per via della crisi; la domanda estera, particolarmente vivace, soprattutto nei grandi paesi della crescita (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa)**. Le imprese aperte alla domanda internazionale possono beneficiare del secondo effetto mentre quelle "domestiche" soffrono della sola contrazione dei consumi sulla Penisola, il che suggerisce una forte variabilità delle *performance*. Il risultato finale è un accentramento delle opportunità di sviluppo e un'alta mortalità per le imprese di piccola e piccolissima dimensione. Questo spiega come mai, nel complesso, il saldo delle imprese registrate sul territorio sia sceso di quasi 4 mila unità nel giro di cinque anni (-8,2%), peggio di quanto riscontrato nel Nord-Ovest e su scala nazionale.

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	23.486	21.458	49,1	48,8	-8,6
Vercelli	1.937	1.746	4,0	4,0	-9,9
Novara	4.033	3.734	8,4	8,5	-7,4
Cuneo	6.802	6.373	14,2	14,5	-6,3
Asti	2.347	2.181	4,9	5,0	-7,1
Alessandria	4.787	4.458	10,0	10,1	-6,9
Biella	2.595	2.325	5,4	5,3	-10,4
Verbano-Cusio-Ossola	1.874	1.667	3,9	3,8	-11,0
PIEMONTE	47.861	43.942	100,0	100,0	-8,2
NORD-OVEST	184.269	172.705	-	-	-6,3
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ovviamente, il primo riflesso di tutto ciò è una riduzione del tasso di incidenza del settore sul totale dell'economia. Ad oggi, **l'industria piemontese incide per il 10,1%, tre decimi in meno del dato riferito al 2012**. Ad ogni modo, nonostante le difficoltà, il differenziale positivo del Piemonte appare ancora oggi evidente, e pari a circa 3 decimi di punto percentuale rispetto alla media nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La ricomposizione su scala maggiore del settore (sempre meno imprese ma sempre più strutturate) è senza dubbio confermata dalla dinamica del valore aggiunto. Ad una contrazione del numero di imprese registrate, infatti, si accosta una crescita **della ricchezza prodotta dal settore che arriva alla doppia cifra (+10,8%) e superiore a quella media nazionale (+8,2%)**; un aumento che non trova contrasto in regione e che appare trainato dalle ottime *performance* di Cuneo (+14,4%), Vercelli (+13,1%), Novara (+12,9%) e Torino (+11,8%).

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	12.399,6	13.862,0	49,2	49,6	11,8
Vercelli	1.116,7	1.262,8	4,4	4,5	13,1
Novara	2.482,1	2.801,8	9,9	10,0	12,9
Cuneo	4.156,3	4.753,6	16,5	17,0	14,4
Asti	1.078,9	1.142,3	4,3	4,1	5,9
Alessandria	2.271,3	2.329,7	9,0	8,3	2,6
Biella	1.070,1	1.140,0	4,2	4,1	6,5
Verbano-Cusio-Ossola	622,3	637,6	2,5	2,3	2,5
PIEMONTE	25.197,3	27.929,8	100,0	100,0	10,8
NORD-OVEST	101.619,8	109.783,1	-	-	8,0
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

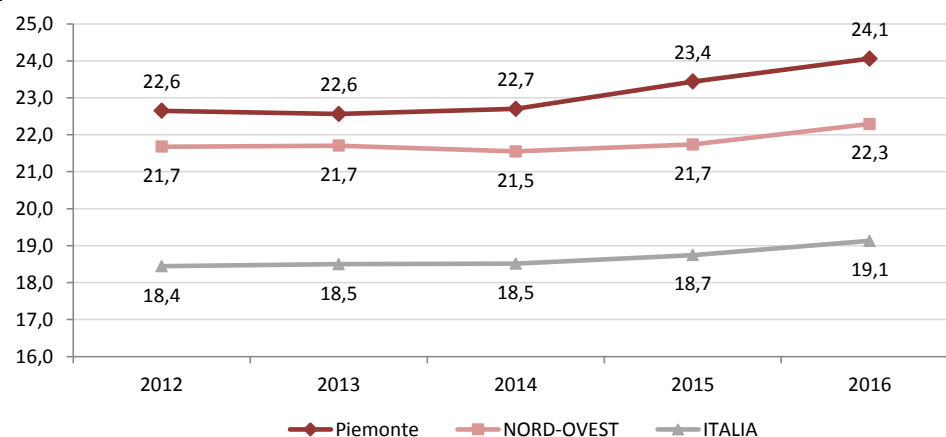
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	0,0	1	0,0	0,0	15	0,0	-21,1	
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	19	0,0	46,2	66	0,0	-7,0	
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	3	0,0	50,0	11	0,0	-15,4	51	0,0	-16,4	
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	204	0,5	-25,8	744	0,4	-12,8	4.020	0,7	-10,5	
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	7	0,0	600,0	23	0,0	109,1	97	0,0	83,0	
C 10 Industrie alimentari	4.245	9,7	3,5	13.204	7,6	4,7	66.436	11,1	4,4	
C 11 Industria delle bevande	379	0,9	0,5	826	0,5	8,5	4.312	0,7	8,7	
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	1	0,0	-50,0	75	0,0	-22,7	
C 13 Industrie tessili	1.652	3,8	-13,5	6.726	3,9	-12,1	18.989	3,2	-11,5	
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.253	5,1	-3,5	12.082	7,0	-6,3	54.385	9,1	-6,6	
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	281	0,6	-11,6	2.599	1,5	-6,5	24.960	4,2	-5,4	
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.660	6,1	-16,7	8.889	5,1	-15,2	37.000	6,2	-14,7	
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	310	0,7	-6,6	1.691	1,0	-7,0	5.351	0,9	-6,4	
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.455	3,3	-11,2	6.400	3,7	-10,4	20.940	3,5	-8,3	
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	28	0,1	0,0	147	0,1	-6,4	536	0,1	-7,7	
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	454	1,0	-6,4	3.031	1,8	-4,0	7.642	1,3	-3,3	
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33	0,1	-2,9	457	0,3	-1,1	951	0,2	-3,1	
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.305	3,0	-8,4	5.989	3,5	-5,8	14.181	2,4	-3,9	
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.454	3,3	-9,9	5.169	3,0	-10,6	28.811	4,8	-9,7	
C 24 Metallurgia	322	0,7	-7,7	2.047	1,2	-7,9	4.639	0,8	-6,2	
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10.705	24,4	-12,1	39.412	22,8	-8,3	108.775	18,2	-7,3	
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	971	2,2	-18,1	4.482	2,6	-13,9	12.050	2,0	-14,3	
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.120	2,5	-19,4	5.723	3,3	-13,3	14.544	2,4	-12,8	
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3.311	7,5	-14,4	13.326	7,7	-11,0	33.099	5,5	-11,1	
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	778	1,8	-7,4	1.644	1,0	-6,2	4.167	0,7	-4,5	
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	268	0,6	-8,2	1.772	1,0	-13,4	6.881	1,1	-10,9	
C 31 Fabbricazione di mobili	1.258	2,9	-11,7	7.059	4,1	-10,1	26.724	4,5	-9,6	
C 32 Altre industrie manifatturiere	3.725	8,5	-10,2	12.156	7,0	-8,0	41.306	6,9	-7,9	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	2.905	6,6	14,7	10.853	6,3	19,5	33.592	5,6	22,2	
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.087	2,5	35,4	3.479	2,0	26,2	12.249	2,0	43,0	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	82	0,2	-11,8	235	0,1	-9,3	886	0,1	-2,6	
E 37 Gestione delle reti fognarie	64	0,1	-1,5	291	0,2	5,8	1.399	0,2	10,2	
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	559	1,3	2,8	1.964	1,1	6,6	8.195	1,4	10,3	
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	62	0,1	-19,5	253	0,1	4,5	1.154	0,2	1,9	
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	43.942	100,0	-8,2	172.705	100,0	-6,3	598.478	100,0	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Pur tra molteplici difficoltà, sembra tenere il ruolo primario dell'industria nell'economia regionale. L'incidenza del valore aggiunto settoriale sul totale economia ha ormai quasi raggiunto quota un quarto, dal 22,6% del 2012 al 24,1% del 2016, ultimo anno di cui si dispone di stime. In Italia, lo stesso indicatore si mostra cinque punti al di sotto di quanto appena osservato, grazie ad un trend che, comunque, si è manifestato in rialzo (18,4% nel 2012 e 19,1% nel 2016).

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Il -2,8% regionale relativo all'ultimo quinquennio evidenzia come l'occupazione dell'industria manifatturiera non abbia ancora ripreso un sentiero di crescita, ancora alle prese con gli effetti dei difficili anni passati. Tra le province, le performance peggiori spettano a Verbano-Cusio-Ossola (-23,5%) e Biella (-18,6%) mentre miglioramenti si riscontrano tra i comuni di Alessandria e Cuneo (+6,3% e +3,4%, rispettivamente).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

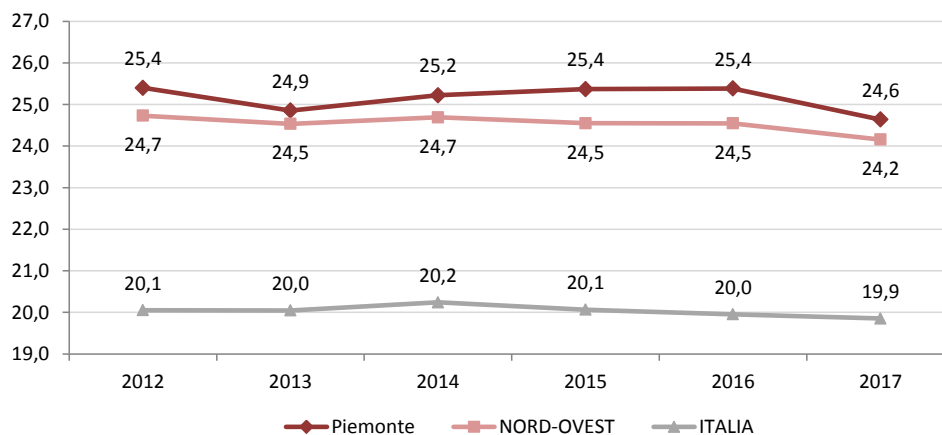
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	226,3	219,3	49,1	48,9	-3,1
Vercelli	16,6	14,9	3,6	3,3	-9,8
Novara	43,4	42,8	9,4	9,5	-1,5
Cuneo	67,7	70,0	14,7	15,6	3,4
Asti	22,6	22,5	4,9	5,0	-0,7
Alessandria	44,0	46,7	9,5	10,4	6,3
Biella	23,3	19,0	5,1	4,2	-18,6
Verbano-Cusio-Ossola	16,9	13,0	3,7	2,9	-23,5
PIEMONTE	460,9	448,2	100,0	100,0	-2,8
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Complessivamente, **i posti di lavoro persi dalla popolazione piemontese in imprese industriali sono stati circa 12mila e 700, il che ha spinto verso il basso l'incidenza percentuale dell'occupazione dell'industria sul totale, dal 25,4% del 2012 al 24,6% del 2017.** La quota ad oggi stimata appare comunque più alta

rispetto a quella nazionale, ad evidenziare come il territorio piemontese si contraddistingua ancora per una forte vocazione industriale.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

In Italia come nelle Piemonte, alla crisi finanziaria internazionale si è sommata l'esplosione della bolla immobiliare. Ciò ha determinato un vero e proprio ridimensionamento strutturale del settore che ha inciso sulle opportunità occupazionali e sui prezzi degli immobili così come dei semilavorati ad essi afferenti. Nonostante la crisi sembri ormai alle spalle, **le performance del settore sono ancora negative**, a dimostrazione dell'aggravante cui sono dovuti sottostare lavoratori e imprese. Proprio queste ultime, tra il 2012 ed il 2017, sono diminuite dell'11,5%, ovvero più di quanto registrato sia a livello nazionale che di quello che mediamente si registra nelle quattro regioni del Nord-Ovest della Penisola.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

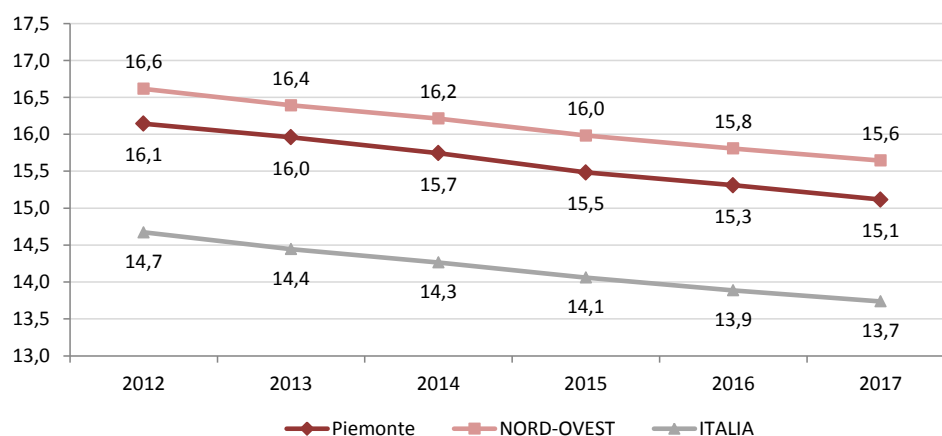
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	37.590	33.934	50,4	51,5	-9,7
Vercelli	3.131	2.541	4,2	3,9	-18,8
Novara	5.920	5.114	7,9	7,8	-13,6
Cuneo	10.880	9.349	14,6	14,2	-14,1
Asti	3.896	3.441	5,2	5,2	-11,7
Alessandria	7.129	6.505	9,6	9,9	-8,8
Biella	3.352	2.771	4,5	4,2	-17,3
Verbano-Cusio-Ossola	2.615	2.254	3,5	3,4	-13,8
PIEMONTE	74.513	65.909	100,0	100,0	-11,5
NORD-OVEST	264.958	245.880	-	-	-7,2
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad oggi, le imprese registrate sul territorio ammontano a 74.513 (circa 8 mila e 600 in meno di quelle presenti nel 2012). In termini relativi, ciò ha influito notevolmente sul **peso del settore nel sistema**

produttivo regionale, decretando una riduzione di incidenza nell'ordine di 1 punto percentuale (dal 16,1% al 15,1%). Nel complesso, tuttavia, c'è da sottolineare come la stessa dinamica abbia interessato sia il complesso del Nord-Ovest che il totale del Paese.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come sottolineato in precedenza, la crisi strutturale del settore ha finito per incidere notevolmente sui prezzi. Ciò spiega come mai il valore aggiunto sia diminuito a tassi ancor più incisivi di quelli relativi al numero di imprese. **Il -13,0% piemontese relativo all'ultimo quinquennio appare ben peggiore della riduzione media nazionale (-7,6%),** trovando enfasi dalla significativa flessione registrata a Torino (-16,7%) e Asti (-15,0%). Solo Alessandria sembra tenere il passo agli effetti della crisi, mantenendo la riduzione ad un livello inferiore alla media nazionale.

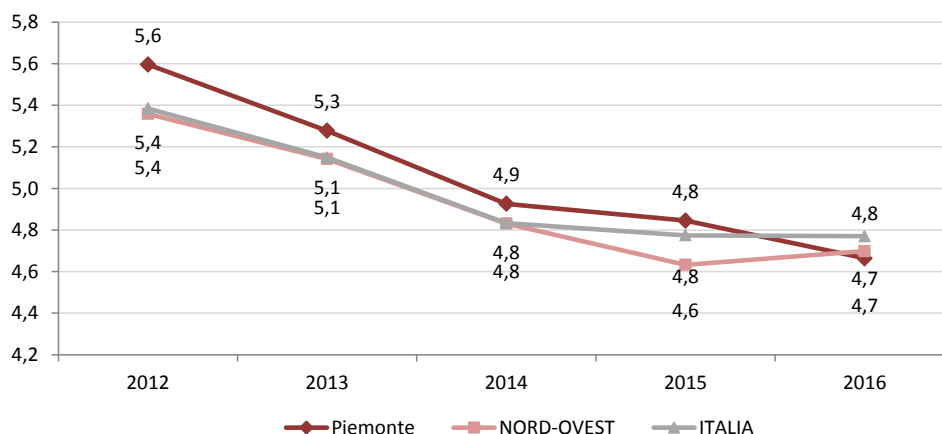
Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	2.948,4	2.455,4	47,4	45,3	-16,7
Vercelli	263,7	228,1	4,2	4,2	-13,5
Novara	539,7	485,4	8,7	9,0	-10,1
Cuneo	1.043,6	937,1	16,8	17,3	-10,2
Asti	322,7	274,4	5,2	5,1	-15,0
Alessandria	663,7	638,3	10,7	11,8	-3,8
Biella	221,9	202,9	3,6	3,7	-8,6
Verbano-Cusio-Ossola	222,1	192,9	3,6	3,6	-13,2
PIEMONTE	6.225,8	5.414,6	100,0	100,0	-13,0
NORD-OVEST	25.119,8	23.137,6	-	-	-7,9
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Come nel resto d'Italia, la crisi edile ha inficiato sul tasso di importanza del settore nell'economia regionale. **L'incidenza del valore aggiunto delle costruzioni, infatti, è sceso notevolmente, dal 5,6% del 2012 al 4,7% del 2016.** Una discesa più ripida di quella riscontrata dall'Italia (dal 5,4% al 4,8%) che, tuttavia, permette ancora al Piemonte di mantenersi sostanzialmente in linea con il Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Ovviamente, una crisi di tale portata ha indotto molte imprese a ridurre l'organico, il che significa -24,1% di occupati residenti nei comuni della regione. **Un dato significativamente peggiore di quello, già ampiamente negativo, nazionale (-16,7%) e delle regioni del Nord-Ovest (-16,5%),** che trova maggior enfasi a Biella, Torino e Verbano-Cusio-Ossola. Vercelli, diversamente, è l'unica provincia a mostrare segni di rilancio, grazie ad una crescita del 5,8%.

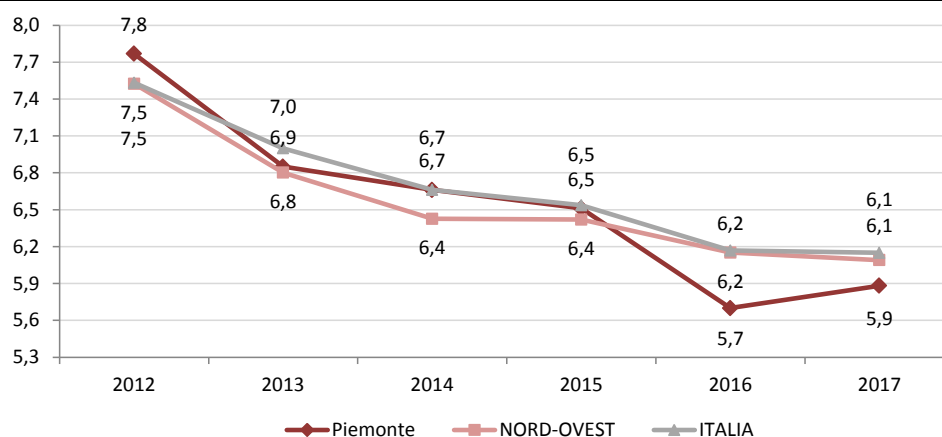
Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	72,2	50,6	51,2	47,3	-29,9
Vercelli	5,3	5,7	3,8	5,3	5,8
Novara	10,6	9,5	7,5	8,9	-10,1
Cuneo	20,9	17,2	14,8	16,0	-17,9
Asti	6,9	5,6	4,9	5,2	-19,8
Alessandria	11,1	8,7	7,9	8,1	-22,0
Biella	5,9	4,0	4,2	3,8	-32,0
Verbano-Cusio-Ossola	8,0	5,8	5,7	5,4	-27,5
PIEMONTE	141,0	107,0	100,0	100,0	-24,1
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza sul totale degli occupati piemontesi, grazie alla dinamica degli ultimi cinque anni, è scesa di quasi 2 punti percentuali, portandosi al 5,9% (7,8% nel 2012). Una dinamica ancor peggiore di quella che ha interessato il settore sia su base ripartizionale che nazionale (dal 7,5% al 6,1% in entrambi i casi).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Le imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, al 2017, ammontano a 151.382. Esse sono **oltre 6 mila e 600 in meno di quelle registrate nel 2012, il che equivale ad una flessione del valore del 4,2%**. Nessuna delle province piemontesi realizza tassi di crescita positivi, mentre particolarmente negative sono le dinamiche che interessano, Biella (-5,4%), Torino (-4,9%) e Vercelli (-4,7%).

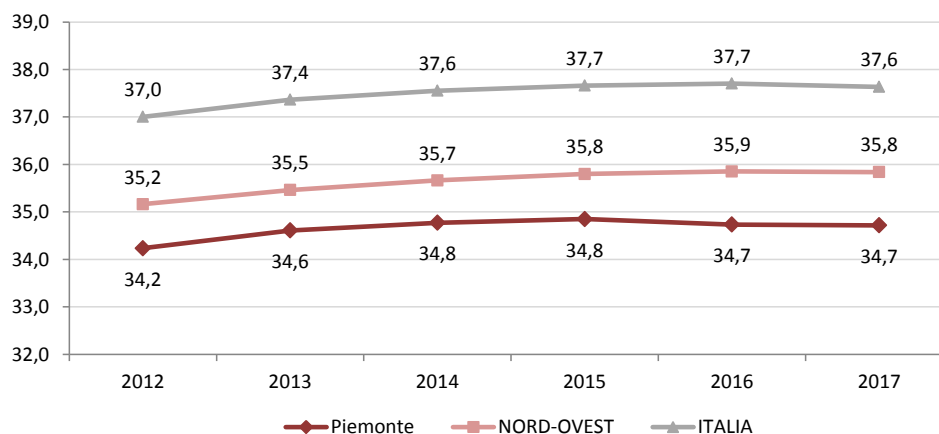
Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	87.796	83.531	55,6	55,2	-4,9
Vercelli	6.302	6.005	4,0	4,0	-4,7
Novara	11.299	10.932	7,2	7,2	-3,2
Cuneo	19.400	18.662	12,3	12,3	-3,8
Asti	7.222	7.016	4,6	4,6	-2,9
Alessandria	14.260	13.973	9,0	9,2	-2,0
Biella	6.162	5.827	3,9	3,8	-5,4
Verbanco-Cusio-Ossola	5.568	5.436	3,5	3,6	-2,4
PIEMONTE	158.009	151.382	100,0	100,0	-4,2
NORD-OVEST	560.711	563.290	-	-	0,5
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, **il Piemonte sperimenta una attitudine al commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione inferiore alla media nazionale**, almeno stando alla quota di imprese sul totale economia. Quest'ultima, pari al 34,7%, sconta un differenziale negativo di 2,9 punti percentuali, nonostante la crescita di circa 5 decimi intercorsa nell'ultimo quinquennio.

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13.154	8,7	4,2	43.109	7,7	7,1	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	34.019	22,5	-6,0	138.377	24,6	-1,5	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	54.501	36,0	-8,2	180.523	32,0	-2,9	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.728	5,8	-11,8	35.235	6,3	-8,2	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	72	0,0	0,0	387	0,1	3,2	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	14	0,0	-26,3	104	0,0	-12,6	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.509	1,0	-1,2	9.911	1,8	3,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	351	0,2	-25,8	1.259	0,2	-10,7	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	2.258	1,5	6,5	9.853	1,7	15,9	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	27.917	18,4	3,2	103.635	18,4	6,9	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	735	0,5	-8,4	4.166	0,7	-4,9	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	588	0,4	-2,5	3.174	0,6	1,9	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	118	0,1	-6,3	456	0,1	-11,1	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	579	0,4	-13,7	2.875	0,5	-10,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.188	2,8	3,9	17.056	3,0	9,3	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	2.651	1,8	8,2	13.170	2,3	10,6	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	151.382	100,0	-4,2	563.290	100,0	0,5	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

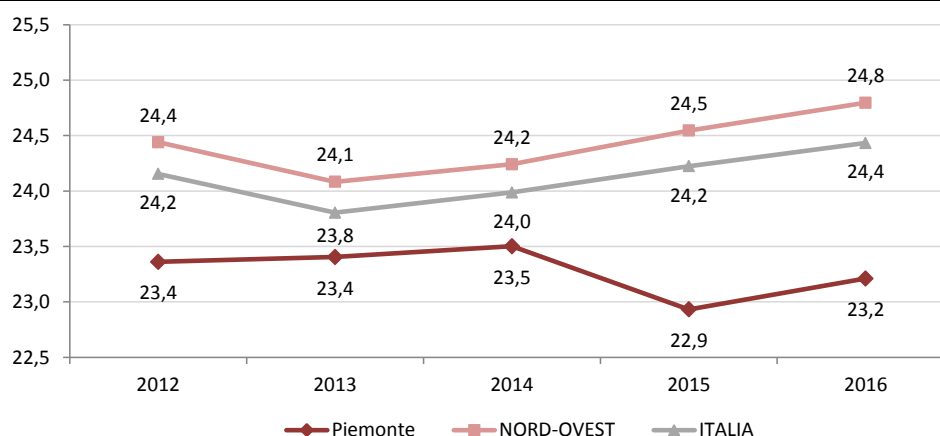
La riduzione del numero di imprese si è associata ad una crescita del valore aggiunto nell'ordine del 3,7%. Un dato inferiore alla media nazionale (5,5%) ma comunque da leggere in positivo, anche alla luce della crisi dei consumi interni che ha interessato la Penisola negli ultimi anni. Il dato regionale appare trainato dalla provincia di Torino (+4,7%) e contenuto da quello, in forte controtendenza, di Vercelli (-10,4%).

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	15.294,6	16.007,6	58,8	59,4	4,7
Vercelli	771,8	691,3	3,0	2,6	-10,4
Novara	1.855,7	1.915,4	7,1	7,1	3,2
Cuneo	3.066,7	3.182,9	11,8	11,8	3,8
Asti	947,9	969,4	3,6	3,6	2,3
Alessandria	2.430,0	2.535,2	9,3	9,4	4,3
Biella	802,2	803,9	3,1	3,0	0,2
Verbano-Cusio-Ossola	820,7	840,6	3,2	3,1	2,4
PIEMONTE	25.989,6	26.946,1	100,0	100,0	3,7
NORD-OVEST	114.578,4	122.117,0	-	-	6,6
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, pur rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al 2012, **il commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa per il 23,2% delle imprese registrate nelle Piemonte**. Il differenziale negativo è cresciuto sia nei confronti del Nord-Ovest che dell'intero Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione dei residenti in Piemonte e impiegati nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione non appare in crisi come in altri settori economici (+10 mila occupati circa, considerando la popolazione con almeno quindici anni di età). Ne consegue un **tasso di variazione positivo**, anche se di entità minore sia rispetto alla dinamica media del Nord-Ovest (+2,8%) che soprattutto a quella nazionale (+3,8%).

Particolarmente rilevante l'aumento di posti di lavoro nelle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione delle province di Verbano-Cusio-Ossola (+37,5%) e Novara (+17,4%), mentre Cuneo (-4,0%), Alessandria (-11,7%) e soprattutto Asti (-18,8%) mostrano una variazione negativa, in controtendenza con la dinamica media regionale.

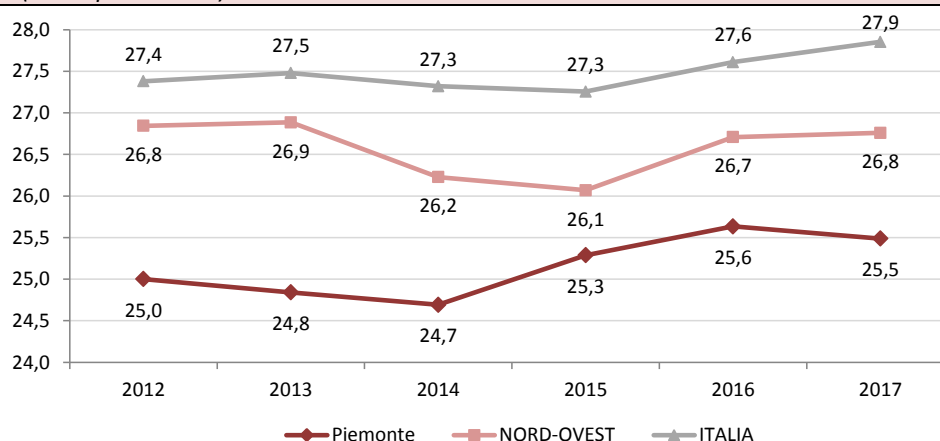
Come nel 2012, la provincia di Torino fornisce più della metà dei posti di lavoro complessivi della regione, incidendo per il 51,9% sul totale settoriale, seguita dal 12,8% di Cuneo.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	232,1	240,4	51,2	51,9	3,6
Vercelli	19,5	20,2	4,3	4,4	3,5
Novara	37,3	43,7	8,2	9,4	17,4
Cuneo	61,7	59,2	13,6	12,8	-4,0
Asti	19,7	16,0	4,3	3,4	-18,8
Alessandria	48,8	43,1	10,8	9,3	-11,7
Biella	17,4	17,4	3,8	3,7	-0,2
Verbano-Cusio-Ossola	17,2	23,6	3,8	5,1	37,5
PIEMONTE	453,7	463,7	100,0	100,0	2,2
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La quota di occupazione sul totale regionale, al 2017, appare in leggero aumento (dal 25,0% del 2012 al 25,5% del 2017), soprattutto in virtù degli incrementi sperimentati nel biennio 2015-2016, secondo una dinamica che non si discosta significativamente da quella del complesso del Paese.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

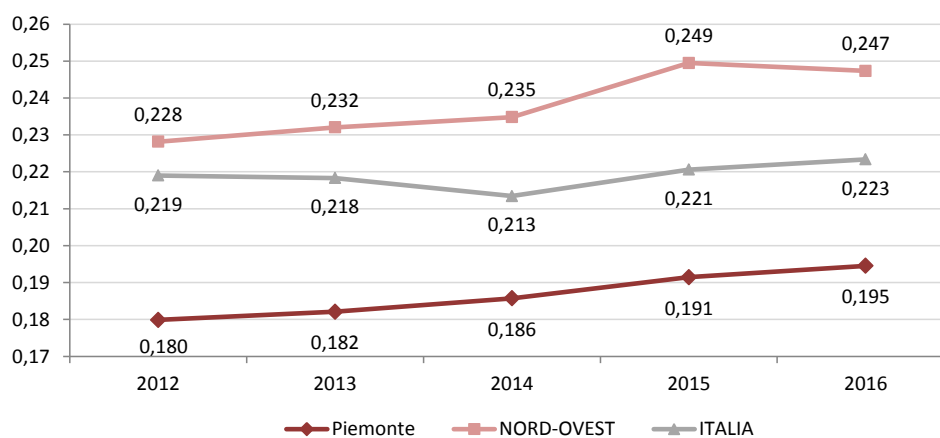
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Seguendo le indicazioni dell'OECD, il turismo rappresenta uno dei tasselli di maggior interesse per lo sviluppo delle aree economicamente avanzate del globo. Per questo motivo, pare doveroso analizzare con cura l'evoluzione dei flussi turistici durante gli ultimi cinque anni. Ed in effetti, guardando ai dati ufficiali di fonte Istat, nonostante la recessione, **il numero di pernottamenti registrati sul territorio piemontese è apparso in netta crescita: +12,9% tra il 2012 ed il 2016**; un trend positivo che, peraltro, appare decisamente migliore di quello medio nazionale (+5,8%), trainato dalle *performance* a doppia cifra di Asti, Torino e Cuneo e che, a dimostrazione di quanto sopra affermato, appare ancor più incisivo in considerazione della domanda straniera di turismo. Anche in questo caso, il **+14,5% di pernottamenti stranieri** registra un vantaggio di 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Quasi 740mila notti in più che interessano con maggior riguardo le province di Asti (+39,0%) e Torino (+31,2%).

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2016	2012	2016	2012/2016	2012	2016	2012	2016	2012/2016
Torino	5.514.565	6.813.686	44,4	48,6	23,6	1.386.373	1.818.802	27,0	31,0	31,2
Vercelli	302.565	289.256	2,4	2,1	-4,4	70.253	72.199	1,4	1,2	2,8
Novara	1.016.705	1.081.946	8,2	7,7	6,4	483.828	575.900	9,4	9,8	19,0
Cuneo	1.585.882	1.749.791	12,8	12,5	10,3	565.636	676.822	11,0	11,5	19,7
Asti	255.031	348.790	2,1	2,5	36,8	132.632	184.410	2,6	3,1	39,0
Alessandria	722.227	709.640	5,8	5,1	-1,7	241.455	272.117	4,7	4,6	12,7
Biella	236.294	243.060	1,9	1,7	2,9	56.653	64.882	1,1	1,1	14,5
Verbano-Cusio-Ossola	2.781.768	2.775.031	22,4	19,8	-0,2	2.189.355	2.198.728	42,7	37,5	0,4
PIEMONTE	12.415.037	14.011.200	100,0	100,0	12,9	5.126.185	5.863.860	100,0	100,0	14,4
NORD-OVEST	62.349.515	69.725.999	-	-	11,8	30.001.271	35.555.523	-	-	18,5
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, guardando all'offerta ricettiva piemontese, appare evidente come esista un potenziale ancora inespresso sancito da un tasso di utilizzazione degli impianti (alberghi e altre forme di ospitalità) di cinque punti percentuali inferiore alla media del Nord-Ovest (0,195 contro 0,247) e tre rispetto alla media nazionale.

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	PIEMONTE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1.988.656	1.778.575	3.767.231	24,4	30,3	26,9
Alberghi di 3 stelle	2.817.314	1.533.557	4.350.871	34,6	26,2	31,1
Alberghi di 2 stelle	377.514	165.511	543.025	4,6	2,8	3,9
Totale esercizi alberghieri	5.183.484	3.477.643	8.661.127	63,6	59,3	61,8
Campeggi e villaggi turistici	827.860	1.166.714	1.994.574	10,2	19,9	14,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	652.963	528.546	1.181.509	8,0	9,0	8,4
Agriturismi	178.091	204.393	382.484	2,2	3,5	2,7
Bed and breakfast	127.402	112.619	240.021	1,6	1,9	1,7
Altri esercizi ricettivi	1.177.540	373.945	1.551.485	14,5	6,4	11,1
Totale esercizi complementari	2.963.856	2.386.217	5.350.073	36,4	40,7	38,2
TOTALE POSTI LETTO	8.147.340	5.863.860	14.011.200	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	8.794.803	14.292.791	23.087.594	25,7	40,2	33,1
Alberghi di 3 stelle	12.282.643	9.923.957	22.206.600	35,9	27,9	31,8
Alberghi di 2 stelle	2.413.157	1.297.383	3.710.540	7,1	3,6	5,3
Totale esercizi alberghieri	23.490.603	25.514.131	49.004.734	68,7	71,8	70,3
Campeggi e villaggi turistici	3.932.249	4.460.680	8.392.929	11,5	12,5	12,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.487.226	3.498.034	5.985.260	7,3	9,8	8,6
Agriturismi	576.925	658.397	1.235.322	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	557.161	474.573	1.031.734	1,6	1,3	1,5
Altri esercizi ricettivi	3.126.312	949.708	4.076.020	9,1	2,7	5,8
Totale esercizi complementari	10.679.873	10.041.392	20.721.265	31,3	28,2	29,7
TOTALE POSTI LETTO	34.170.476	35.555.523	69.725.999	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2016									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,0	2,6	2,2	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,5	2,8	2,6	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,6	2,6	2,6	2,8	2,4	2,6	3,1	3,1	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,3	2,7	2,4	2,2	2,5	2,3	2,9	3,0	3,0
Campeggi e villaggi turistici	3,7	5,6	4,6	4,7	5,3	5,0	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4,3	4,2	4,2	3,8	3,8	3,8	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	2,1	2,8	2,4	2,4	3,6	2,9	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	1,9	2,3	2,1	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	6,6	7,7	6,8	5,7	3,3	4,9	5,0	3,3	4,2
Totale esercizi complementari	4,2	4,7	4,4	4,2	4,1	4,2	5,1	5,0	5,1
TOTALE POSTI LETTO	2,7	3,2	2,9	2,6	2,8	2,7	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Piemonte per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
		Strutture alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	5.183.484	629.187	493.371	319.153	109.654	425.763	180.729	104.728	102.377	75.031
	NORD-OVEST	23.490.603	4.669.254	2.015.033	1.591.372	790.153	2.380.836	1.446.107	762.109	791.653	496.657
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	9.709.343	6.956.899	3.172.561	10.170.304	9.212.526	3.304.211	3.851.223	5.991.833
Incidenze % totale presenze	PIEMONTE	59,8	7,3	5,7	3,7	1,3	4,9	2,1	1,2	1,2	0,9
	NORD-OVEST	47,9	9,5	4,1	3,2	1,6	4,9	3,0	1,6	1,6	1,0
	ITALIA	50,7	11,9	3,6	2,6	1,2	3,8	3,4	1,2	1,4	2,2
		Strutture extra-alberghiere									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	2.963.856	705.489	174.278	266.381	455.193	60.243	33.524	70.171	38.404	42.327
	NORD-OVEST	10.679.873	3.098.089	729.313	712.752	1.693.391	386.323	246.393	304.465	163.890	183.577
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	3.666.092	3.524.834	7.690.381	2.880.063	2.259.328	1.611.287	1.161.179	3.011.503
Incidenze % totale presenze	PIEMONTE	55,4	13,2	3,3	5,0	8,5	1,1	0,6	1,3	0,7	0,8
	NORD-OVEST	51,5	15,0	3,5	3,4	8,2	1,9	1,2	1,5	0,8	0,9
	ITALIA	50,2	18,2	2,7	2,6	5,7	2,1	1,7	1,2	0,9	2,2
		TOTALE STRUTTURE RICETTIVE									
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	8.147.340	1.334.676	667.649	585.534	564.847	486.006	214.253	174.899	140.781	117.358
	NORD-OVEST	34.170.476	7.767.343	2.744.346	2.304.124	2.483.544	2.767.159	1.692.500	1.066.574	955.543	680.234
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	13.375.435	10.481.733	10.862.942	13.050.367	11.471.854	4.915.498	5.012.402	9.003.336
Incidenze % totale presenze	PIEMONTE	58,1	9,5	4,8	4,2	4,0	3,5	1,5	1,2	1,0	0,8
	NORD-OVEST	49,0	11,1	3,9	3,3	3,6	4,0	2,4	1,5	1,4	1,0
	ITALIA	50,5	14,0	3,3	2,6	2,7	3,2	2,8	1,2	1,2	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Piemonte Anno 2016									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Altri paesi africani*	5,7	3,3	4,4	46,8	21,0	15,1	10,3	4,5	5,7
Paesi Bassi	2,9	2,7	3,1	6,6	6,5	7,1	5,3	4,5	5,2
Danimarca	3,1	3,2	3,6	4,7	5,4	7,1	3,7	3,8	5,0
Paesi dell'Africa mediterranea**	2,4	2,4	3,1	21,4	8,5	6,7	4,6	3,0	3,5
Germania	3,1	3,3	4,2	4,9	4,9	6,1	3,8	3,8	4,8
Slovacchia	2,5	2,8	4,1	2,9	3,8	6,1	2,6	3,0	4,8
Irlanda	3,3	3,2	3,5	4,1	4,0	5,8	3,4	3,4	4,2
Romania	2,9	2,6	3,1	9,4	5,1	5,8	3,6	2,9	3,5
Ceca, Repubblica	2,7	3,4	4,1	3,9	4,9	5,7	3,0	3,9	4,7
Egitto	4,1	3,0	3,4	12,5	8,0	5,6	5,4	3,4	3,6

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

**Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

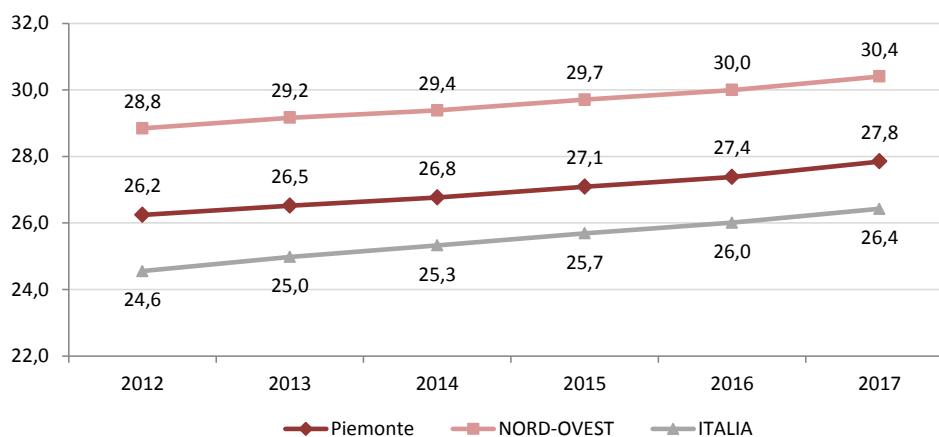
La gran parte delle imprese e della ricchezza prodotta dal Piemonte proviene dal settore dei servizi. Oltre al commercio e al turismo, infatti, la terza componente delle attività terziarie conta oltre 121mila imprese sul territorio regionale, ovvero circa trecento in più di quanto registrato nel 2012. **Si tratta, dunque, di un dato sostanzialmente stabile** (a fronte del +7,6% nazionale), media tra le *performance* positive di Asti (+6,3%), Cuneo (+4,2%), Novara (+3,6%) ed Alessandria (+3,2%) e la spinta verso il basso delle province di Vercelli (-4,0%), Biella (-2,3%) e Torino (-1,2%).

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Torino	72.167	71.266	59,6	58,7	-1,2	
Vercelli	3.776	3.626	3,1	3,0	-4,0	
Novara	8.320	8.616	6,9	7,1	3,6	
Cuneo	13.596	14.167	11,2	11,7	4,2	
Asti	4.457	4.739	3,7	3,9	6,3	
Alessandria	9.987	10.310	8,2	8,5	3,2	
Biella	5.750	5.620	4,7	4,6	-2,3	
Verbano-Cusio-Ossola	3.054	3.075	2,5	2,5	0,7	
PIEMONTE	121.107	121.419	100,0	100,0	0,3	
NORD-OVEST	459.995	477.833	-	-	3,9	
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, anche durante gli anni di crisi, **il processo di terziarizzazione dell'economia piemontese sembra procedere senza intoppi**. La quota percentuale di imprese registrate operanti nel settore cresce dal 26,2% del 2012 fino ad arrivare al 27,8% del 2017. Un trend analogo a quello nazionale (dal 24,6% al 26,4%), pur se a partire da un livello più basso.

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.525	1,3	27,9	8.024	1,7	33,2	18.185	1,1	25,3
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	70	0,1	-27,1	326	0,1	-28,2	847	0,1	-22,2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.727	7,2	0,7	31.781	6,7	5,9	105.809	6,6	5,0
L 68 Attivita' immobiliari	31.719	26,1	-3,6	117.652	24,6	-2,0	286.281	17,8	1,4
M 69 Attività legali e contabilità	1.070	0,9	-2,3	4.066	0,9	-3,1	11.924	0,7	5,2
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.478	4,5	-0,6	24.982	5,2	13,9	61.280	3,8	15,7
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.069	1,7	-9,4	7.985	1,7	-9,0	26.044	1,6	0,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	357	0,3	21,8	1.619	0,3	21,4	5.721	0,4	28,1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.353	1,9	-16,6	12.737	2,7	-9,2	36.242	2,3	-7,2
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5.505	4,5	0,8	21.822	4,6	4,7	64.867	4,0	4,2
M 75 Servizi veterinari	54	0,0	107,7	156	0,0	102,6	645	0,0	81,2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.113	0,9	-2,8	4.677	1,0	-0,1	21.511	1,3	2,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	75	0,1	1,4	510	0,1	-0,4	1.122	0,1	-2,5
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.147	0,9	-5,5	4.492	0,9	-2,7	18.223	1,1	4,7
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	168	0,1	-8,7	826	0,2	-1,5	3.739	0,2	6,7
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	6.131	5,0	14,2	25.709	5,4	21,2	72.917	4,5	19,0
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	6.170	5,1	40,9	22.763	4,8	42,1	78.690	4,9	38,2
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	0,0	66,7	50	0,0	13,6	158	0,0	8,2
P 85 Istruzione	2.187	1,8	11,7	7.902	1,7	15,0	30.007	1,9	12,0
Q 86 Assistenza sanitaria	1.057	0,9	25,5	5.334	1,1	21,7	21.928	1,4	20,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	463	0,4	35,4	1.508	0,3	29,8	6.648	0,4	49,6
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.083	0,9	5,2	3.856	0,8	4,8	13.332	0,8	9,9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.151	0,9	-2,6	4.785	1,0	0,8	17.107	1,1	0,1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	73	0,1	12,3	326	0,1	3,2	1.454	0,1	4,5
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	398	0,3	139,8	1.491	0,3	82,1	7.711	0,5	98,6
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.034	2,5	10,1	11.866	2,5	12,8	49.616	3,1	9,7
S 94 Attività di organizzazioni associative	148	0,1	174,1	871	0,2	32,6	2.682	0,2	39,0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.260	2,7	-3,6	11.616	2,4	-3,0	40.334	2,5	-6,5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	15.924	13,1	4,4	55.244	11,6	5,7	198.200	12,3	6,1
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	8	0,0	-	11	0,0	266,7	22	0,0	100,0
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	4	0,0	-	11	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	12,5
X Imprese non classificate	18.897	15,6	-11,6	82.839	17,3	-4,8	406.093	25,2	7,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	121.419	100,0	0,3	477.833	100,0	3,9	1.609.359	100,0	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

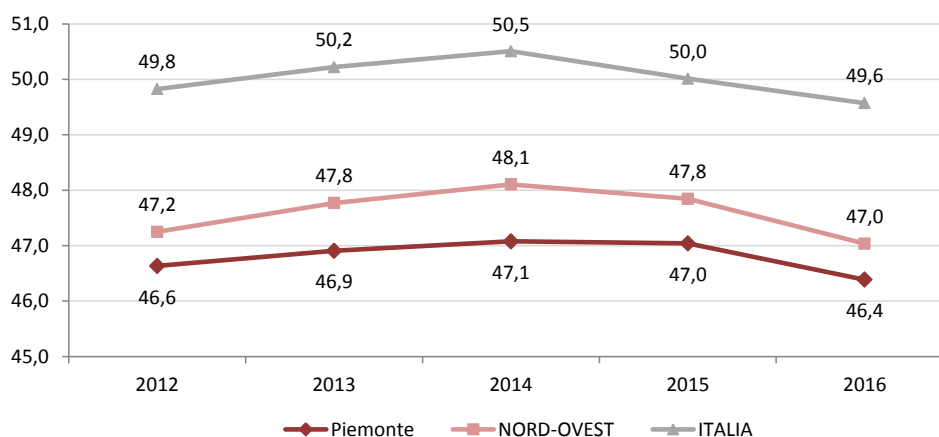
Soffermando l'attenzione sul valore aggiunto, si evince come **il settore dei servizi sia stato quello che meno ha sofferto della crisi**: tra il 2012 ed il 2016, esso è cresciuto ad un tasso del +3,8%, in linea con il complesso del Paese grazie al contributo positivo di Novara (+6,8%), Alessandria (+5,9%) e Asti (+4,5%).

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	29.273,4	30.321,3	56,4	56,3	3,6
Vercelli	1.872,2	1.912,6	3,6	3,6	2,2
Novara	3.910,1	4.175,5	7,5	7,8	6,8
Cuneo	6.472,6	6.631,9	12,5	12,3	2,5
Asti	2.190,9	2.288,5	4,2	4,2	4,5
Alessandria	4.533,7	4.803,1	8,7	8,9	5,9
Biella	1.958,0	2.012,9	3,8	3,7	2,8
Verbanco-Cusio-Ossola	1.669,7	1.706,0	3,2	3,2	2,2
PIEMONTE	51.880,6	53.851,8	100,0	100,0	3,8
NORD-OVEST	221.505,8	231.644,0	-	-	4,6
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, tuttavia, **il settore dei servizi piemontese sembra sostanzialmente stabile al valore di 46,4%** (46,6% nel 2012), 6 decimi di punto in meno del Nord-Ovest e 3,2 p.p. al di sotto della media nazionale.

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

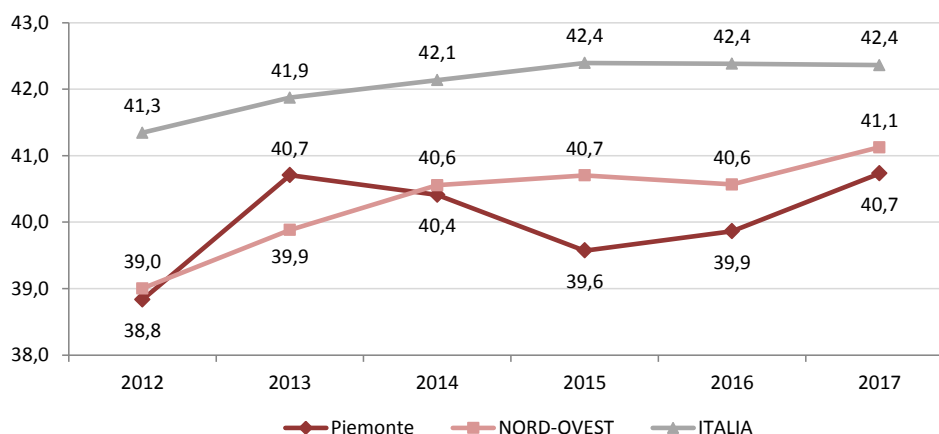
Riguardo l'occupazione, **si registra un guadagno di oltre 36 mila posti di lavoro in cinque anni, pari al +5,1%**. Una dinamica superiore al dato medio nazionale (+4,5%), che sconta evidenti differenziazioni su base provinciale. Biella e Asti, infatti, sperimentano crescite in doppia cifra; a Torino, in termini assoluti, si assiste ad un incremento di circa 35 mila unità, mentre Alessandria (-6,2%), Vercelli (-6,5%) e soprattutto Novara (-11,4%), si mostrano in controtendenza con quanto rilevato a livello regionale nel settore.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	385,2	420,2	54,7	56,7	9,1
Vercelli	26,6	24,9	3,8	3,4	-6,5
Novara	60,1	53,3	8,5	7,2	-11,4
Cuneo	85,2	87,0	12,1	11,7	2,1
Asti	32,0	35,4	4,5	4,8	10,6
Alessandria	67,8	63,6	9,6	8,6	-6,2
Biella	25,7	33,3	3,6	4,5	29,7
Verbano-Cusio-Ossola	22,1	23,3	3,1	3,1	5,6
PIEMONTE	704,7	741,0	100,0	100,0	5,1
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su base regionale, l'incidenza dell'occupazione dei servizi sul totale economia sale di quasi 2 p.p., dal 38,8% del 2012 al 40,7% del 2017. **La dinamica appare sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale** (dal 41,3% al 42,4%) e con quello delle quattro regioni del Nord-Ovest (dal 39,0% del 2012 al 41,1% del 2017).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

PIEMONTE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



55,2%
Maschi
-0,3
Var.% 2012/2017

44,8%
Femmine
0,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

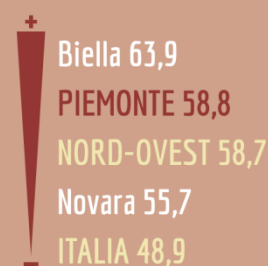
25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

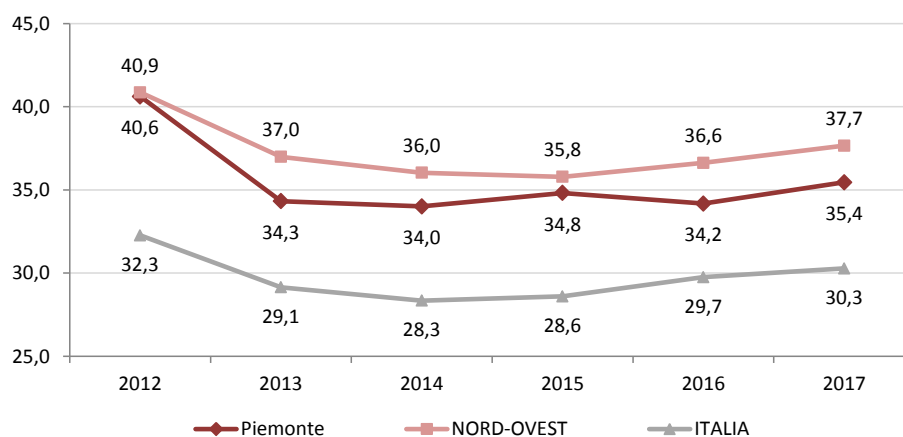
Andamento degli occupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Torino	928,0	938,4	1,1	421,1	429,3	2,0	63,1	65,0	56,9	59,2
Vercelli	73,0	69,5	-4,8	31,9	30,1	-5,5	63,8	63,6	56,7	56,0
Novara	152,8	149,4	-2,2	67,8	66,4	-2,2	62,6	62,4	56,1	55,7
Cuneo	257,7	259,9	0,9	109,2	110,0	0,7	66,8	68,4	57,9	59,4
Asti	87,5	89,8	2,6	37,6	39,4	4,8	62,2	65,4	54,2	58,6
Alessandria	177,3	171,0	-3,5	79,8	76,3	-4,3	64,4	63,5	58,8	58,0
Biella	73,3	75,0	2,3	33,1	35,2	6,3	63,1	67,7	57,5	63,9
Verbano-Cusio-Ossola	65,0	66,1	1,7	27,4	28,7	4,8	62,7	65,5	53,1	57,4
PIEMONTE	1.814,7	1.819,2	0,3	807,8	815,4	0,9	63,6	65,2	56,9	58,8
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre del Piemonte ammonta ad oltre 1 milione e 800 mila unità, concentrate prevalentemente a Torino (quasi 940 mila), seguita da Cuneo (quasi 260 mila), Alessandria (oltre 171 mila) e Novara (quasi 150 mila). **Il dato occupazionale piemontese si mostra sostanzialmente stabile (+0,3%) rispetto al 2012, in parziale controtendenza con quanto fatto registrare nel Nord-Ovest (+3,1%) e a livello nazionale (+2,0%).** Tra le province, quelle interessate da una dinamica occupazionale negativa sono Vercelli (-4,8%), Alessandria (-3,5%) e Novara (-2,2%); aumenti nel numero degli occupati si registrano in tutte le altre realtà piemontesi, con particolare riferimento a Asti (+2,6%) e Biella (+2,3%). **Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa del Piemonte, nel 2017, è pari al 65,2%, un punto percentuale al di sotto del 66,2% rilevato nel Nord-Ovest, ma significativamente al di sopra del 58,0% nazionale.** A livello provinciale, Cuneo sperimenta il tasso di occupazione più alto (68,4%), mentre la provincia con il rapporto più basso tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è Novara (62,4%).

Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a circa 815 mila (quasi 430 mila a Torino), dato in aumento dello 0,9% rispetto a quello del 2012 (+3,6% e +3,2%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente occupazionale femminile registrate a Vercelli (-5,5%) e Alessandria (-4,3%), mentre aumenti superiori alla media ripartizionale si rilevano ad Asti, Verbano-Cusio-Ossola (+4,8% in entrambi i casi) e soprattutto a Biella (+6,3%). Sempre nello stesso anno, **il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa del Piemonte, è pari al 58,8%, un dato in linea con quello del Nord-Ovest, ma significativamente al di sopra del 48,9% nazionale.** La provincia con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Biella (63,9%), seguita da Cuneo e, a brevissima distanza, Torino (rispettivamente, 59,4% e 59,2%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Novara (55,7%), sotto la media regionale insieme con Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria e Asti.

Tasso di occupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato altalenante, con una decisa flessione nel 2013 (dal 40,6% al 34,3%), seguita da una serie di aumenti e diminuzioni di lieve entità, che hanno portato ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012 (il 35,4% del 2017, quota comunque superiore al 34,2% del 2016). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Ovest ed anche le variazioni sperimentate a livello nazionale non si discostano in maniera significativa da quelle regionali, pur agendo su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 32,3% al 30,3%).

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Torino	100,6	97,1	-3,5	50,7	50,6	-0,1	9,8	9,4	10,7	10,5
Vercelli	9,1	7,4	-18,4	4,8	4,0	-16,8	11,0	9,6	13,1	11,7
Novara	17,4	18,8	7,6	10,2	10,0	-2,2	10,2	11,2	13,1	13,1
Cuneo	17,1	16,9	-1,3	9,4	8,7	-8,0	6,2	6,1	7,9	7,3
Asti	7,2	9,1	26,0	3,7	4,4	19,7	7,6	9,2	9,0	10,1
Alessandria	20,6	22,5	9,2	10,0	9,6	-3,3	10,4	11,6	11,1	11,2
Biella	7,0	5,8	-17,4	3,1	2,6	-14,4	8,8	7,2	8,5	7,0
Verbano-Cusio-Ossola	4,7	4,9	2,6	2,7	2,8	4,9	6,8	6,8	8,9	8,9
PIEMONTE	183,8	182,4	-0,8	94,5	92,8	-1,9	9,2	9,1	10,5	10,2
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

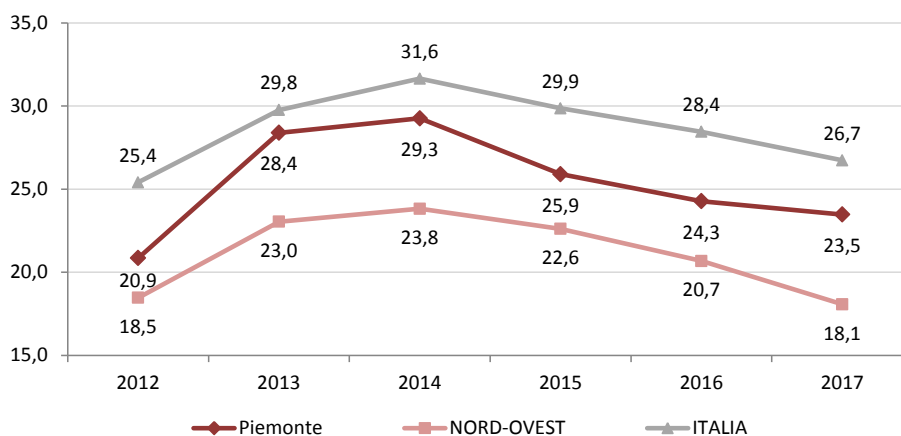
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Piemonte è stato pari a 182.400 unità (oltre 97 mila nella provincia di Torino), lo 0,8% in meno rispetto al 2012. Si tratta di una variazione meno accentuata di quella rilevata a livello ripartizionale (-4,4% nel Nord-Ovest), ma in controtendenza rispetto

all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, diminuzioni consistenti si sono avute a Biella (-17,4%) e Vercelli (-18,4%), mentre gli aumenti più rilevanti nel numero dei disoccupati si riscontrano ad Alessandria (+9,2%) e Novara (+7,6%). Nel 2017, **il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età del Piemonte, è pari al 9,1%, percentuale che si frappa tra il 7,4% del Nord-Ovest e l'11,2% del Paese.** Passando alle province, Alessandria e Novara mostrano il tasso di disoccupazione più alto (11,6% e 11,2%, rispettivamente), mentre la provincia con il più basso rapporto tra persone in cerca di occupazione e la forza lavoro è Cuneo (6,1%).

Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 92.800 (50.600 a Torino), in diminuzione dell'1,9% rispetto al 2012 (-1,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). In forte riduzione il dato di Vercelli (-16,8%) e Biella (-14,4%), mentre ad Asti si riscontra un aumento ampiamente superiore alla media nazionale (+19,7%); stazionario il numero di donne di 15 anni e oltre in cerca di occupazione a Torino. **Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa del Piemonte, è pari al 10,2%, un dato che si colloca tra l'8,7% del Nord-Ovest ed il 12,4% nazionale.** La provincia con il maggior tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni è Novara (13,1%), seguita da Vercelli (11,7%) e Alessandria (11,2%); in linea con il dato regionale Torino, mentre sotto la media regionale risultano essere i tassi riscontrati a Cuneo, Biella e Verbano-Cusio-Ossola.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato crescente nei primi due anni (passando dal 20,9% al 29,3%), per poi calare successivamente, attestandosi comunque, nel 2017, ad un livello superiore rispetto a quello del 2012 (23,5%). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato sia nel Nord-Ovest che nel complesso del Paese, anche se i livelli medi del tasso in queste due aggregazioni territoriali, in tutto il periodo considerato, sono stati, rispettivamente, più bassi e più alti rispetto alla media regionale. In particolare, nella ripartizione si è passati da un tasso di disoccupazione giovanile del 18,5% ad uno del 18,1% (attestandosi, dunque, ad una quota inferiore rispetto al 2012), mentre in Italia l'indice è salito dal 25,4% al 26,7%.

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

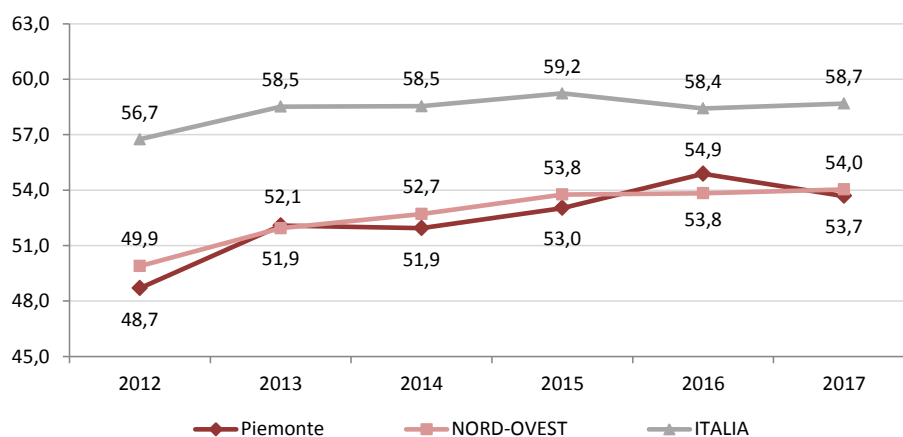
Andamento degli inattivi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017	2017	2012	2017	2017				
Torino	434,3	397,7	-8,4	265,8	240,3	-9,6	30,0	28,2	36,2	33,7
Vercelli	31,4	31,3	-0,3	19,3	19,3	0,1	28,1	29,4	34,7	36,5
Novara	72,1	69,3	-3,9	42,2	41,6	-1,4	30,2	29,6	35,4	35,7
Cuneo	107,5	99,3	-7,6	68,9	65,4	-5,1	28,7	27,0	37,1	35,8
Asti	44,9	37,0	-17,6	27,9	23,0	-17,5	32,6	27,8	40,5	34,8
Alessandria	75,5	72,5	-4,0	45,8	44,7	-2,3	28,0	27,8	34,0	34,5
Biella	34,9	29,1	-16,8	21,2	16,9	-20,4	30,7	26,9	37,1	31,2
Verbano-Cusio-Ossola	33,6	29,3	-12,9	21,4	18,2	-15,0	32,7	29,6	41,7	36,9
PIEMONTE	834,3	765,4	-8,3	512,3	469,3	-8,4	29,8	28,1	36,4	34,4
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Passando agli inattivi di 15-64 anni del Piemonte, nel 2017 ammontano ad oltre 765 mila, quasi 400 mila dei quali a Torino, seguita da Cuneo (quasi 100 mila), Alessandria (72 mila e 500) e Novara (quasi 70 mila). Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera più consistente (-8,3%) sia rispetto al Nord-Ovest che all'Italia (rispettivamente, -7,4% e -6,2%) ed in tutte le province, con particolare riferimento ad Asti (-17,6%), Biella (-16,8%) e Verbano-Cusio-Ossola (-12,9%); nella media regionale la variazione negativa a Torino, mentre l'unico dato che si mostra sostanzialmente stabile (-0,3%) è quello di Vercelli. **Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa del Piemonte, nel 2017, è pari al 28,1%, in linea con quello del Nord-Ovest, ma significativamente al di sotto del 34,6% nazionale.** Tra le province non si rileva una variabilità particolarmente accentuata, passando dal 26,9% di Biella al 29,6% di Novara e Verbano-Cusio-Ossola e comunque sempre in diminuzione rispetto al 2012.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive in Piemonte nel 2017 è pari a quasi 470 mila (oltre 240 mila a Torino, cui segue Cuneo (65 mila e 400 unità). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione dell'8,4% rispetto a quello del 2012 (-7,6% e -6,6%, rispettivamente, nel Nord-Ovest e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente non attiva femminile registrate a Biella (-20,4%), Asti (-17,5%) e Verbano-Cusio-Ossola (-15,0%); al di sotto della media regionale si mostrano le variazioni negative di Cuneo, Alessandria e Novara; stazionario il dato di Vercelli. Sempre nello stesso anno, **il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa del Piemonte, è pari al 34,4%, sostanzialmente in linea con quello del Nord-Ovest, ma al di sopra di quello nazionale (44,1%).** Le province con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni sono Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (rispettivamente, con il 36,9% ed il 36,5%); al di sotto della media il dato torinese (33,7%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Biella, con il 31,2%.

Tasso di inattività 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

A livello dinamico, **il tasso di inattività della popolazione del Piemonte in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è sempre aumentato, eccezion fatta per la stagnazione del 2014 e per la flessione dell'ultimo anno considerato, che non ha comunque permesso di compensare gli aumenti avutisi nelle precedenti annualità.** Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Ovest e, fino al 2015, anche nel complesso del Paese (dove si è avuta una flessione nel 2016 e sostanziale stabilità nell'ultimo anno osservato, rispetto al precedente). In ogni caso, **il dato sull'inattività giovanile in Piemonte risulta, rispetto al 2012, attestatosi su livelli superiori in tutte le aggregazioni territoriali considerate.**

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Torino	148.900	23,2	32,7	28,6	15,6
Vercelli	10.300	16,5	33,6	32,2	17,8
Novara	24.500	20,8	31,3	32,8	15,1
Cuneo	40.400	14,9	30,8	37,1	17,1
Asti	9.900	19,9	33,2	34,8	12,1
Alessandria	22.800	17,5	30,6	35,9	16,0
Biella	10.700	20,1	37,1	29,7	13,0
Verbano-Cusio-Ossola	9.900	12,2	50,7	21,2	15,9
PIEMONTE	277.400	20,4	33,0	30,9	15,7
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

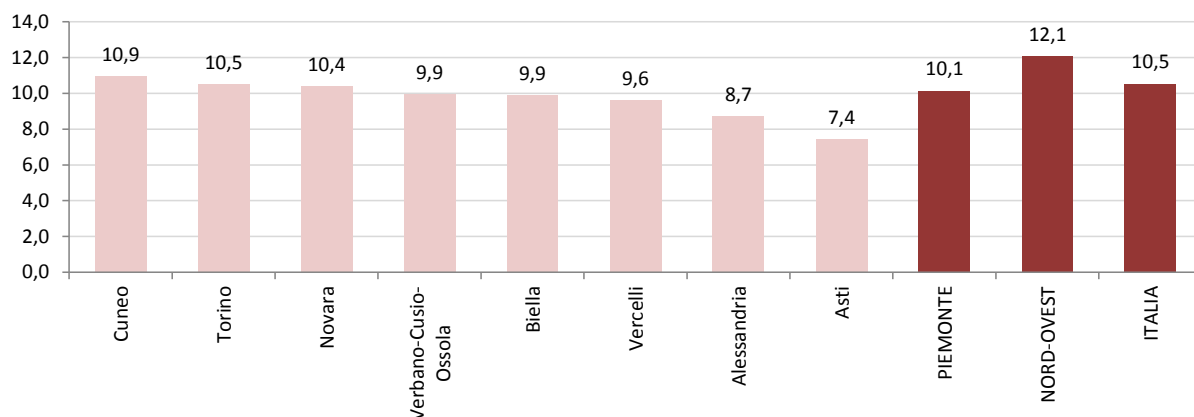
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia								
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Torino	148.900	15,4	36,1	27,3	21,2	35,7	14,0	22,3
Vercelli	10.300	9,8	30,3	33,0	26,9	30,1	17,2	22,9
Novara	24.500	11,4	35,9	27,3	25,4	32,0	14,5	26,7
Cuneo	40.400	9,4	36,2	32,6	21,9	39,9	16,0	23,2
Asti	9.900	12,9	33,6	27,9	25,6	36,9	14,0	23,8
Alessandria	22.800	10,2	36,4	28,2	25,1	36,1	14,0	23,6
Biella	10.700	13,1	30,2	31,1	25,6	28,3	22,9	24,3
Verbano-Cusio-Ossola	9.900	6,9	29,0	36,7	27,5	37,0	14,7	26,2
PIEMONTE	277.400	13,0	35,4	28,8	22,8	35,6	14,8	23,2
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese del Piemonte ammonta a 277 mila e 400 unità, con Torino a farla da padrona (quasi 150 mila), seguita da Cuneo (oltre 40 mila), Novara e Alessandria (quasi 25 mila e quasi 23 mila, rispettivamente). La domanda di lavoro piemontese rappresenta il 29,9% del totale ripartizionale e il 6,8% di quello nazionale. **L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 13,0%, dato più basso rispetto a quello ripartizionale (15,1%), ma superiore all'11,4% nazionale**; più bassa sia rispetto al Nord-Ovest, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (22,8% regionale, contro il 23,9% ripartizionale ed il 26,7% nazionale). Tornando ai laureati, la provincia con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Torino (15,4%), seguita da Biella ed Asti, dove si rilevano quote in linea con la media piemontese; la percentuale più bassa di laureati si riscontra, invece, nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (6,9%), dove la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 27,5% dei casi. **Il Piemonte si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata (pari al 35,6% del totale), superiore a quella del Nord-Ovest (34,9%), ma soprattutto a quella del complesso del Paese (11,4%)**. A Cuneo tale incidenza sfiora addirittura il 40% del totale, mentre la provincia relativamente meno virtuosa, da questo punto di vista, è Biella, con un 28,3% che risulta comunque ampiamente sopra la media nazionale. **Per quanto riguarda la componente femminile della domanda di lavoro piemontese del 2017, essa pesa per un 14,8%, che è maggiore del 13,6% del Nord-Ovest, ma non del 27,3% nazionale**. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la prima piazza spetta alla provincia di Biella (22,9%), seguita da Vercelli (17,2%) e Cuneo (16,0%). Tutte le altre province piemontesi si attestano al di sotto della media regionale. Infine, **le imprese del Piemonte non segnalano particolari difficoltà di reperimento rispetto al Nord-Ovest**: si rileva, infatti, in entrambi i casi un dato pari a circa il 23%, altresì di poco superiore a quello relativo al complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Novara (26,7%) e di Verbano-Cusio-Ossola (26,2%); di contro, è nelle province di Vercelli (22,9%) e Torino (22,3%) che il personale viene reperito con minor difficoltà dalle imprese.

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente del Piemonte in età 15-64 nel 2017 è pari al 10,1%, valore inferiore sia alla media nazionale del 10,5% che a quella ripartizionale, pari al 12,1%. Tra le province piemontesi, quella con il tasso di entrata più elevato è Cuneo (10,9%), seguita da Torino (10,5%) e Novara (10,4%). Tutte le altre province sperimentano un indice inferiore alla media regionale, fino ad arrivare ad Asti, che chiude la graduatoria con un 7,4%.

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

PIEMONTE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,6%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **16,6**

58,4%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **22,8**

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **14,3**

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **15,2**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Torino 12,2%
PIEMONTE 8,8%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%
- Verbano-Cusio-Ossola 4,4%



Stati Uniti d'America

+ Asti 12,0%
ITALIA 9,0%
PIEMONTE 8,3%
NORD-OVEST 7,9%
- Verbano-Cusio-Ossola 3,1%



High-technology manifatturiero

+ Vercelli 14,1%
ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
PIEMONTE 4,1%
- Biella 0,3%



Agro alimentare

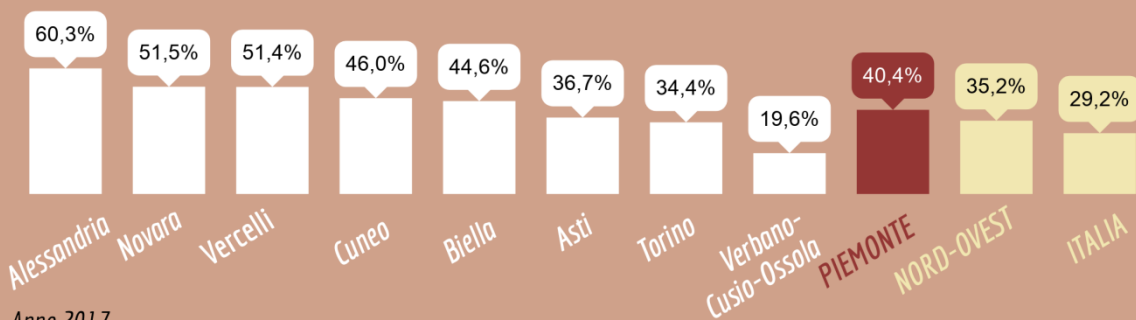
+ Cuneo 36,0%
PIEMONTE 11,5%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 7,6%
- Biella 1,1%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il valore delle merci esportate in Piemonte ha raggiunto quota 47,9 miliardi di euro. Si tratta di un record assoluto, frutto di una crescita del +20,1% intercorsa negli ultimi cinque anni. Quasi la metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese torinesi (46,2%) mentre la dinamica più intensa è rappresentata dalla provincia di Asti (+38,8%).

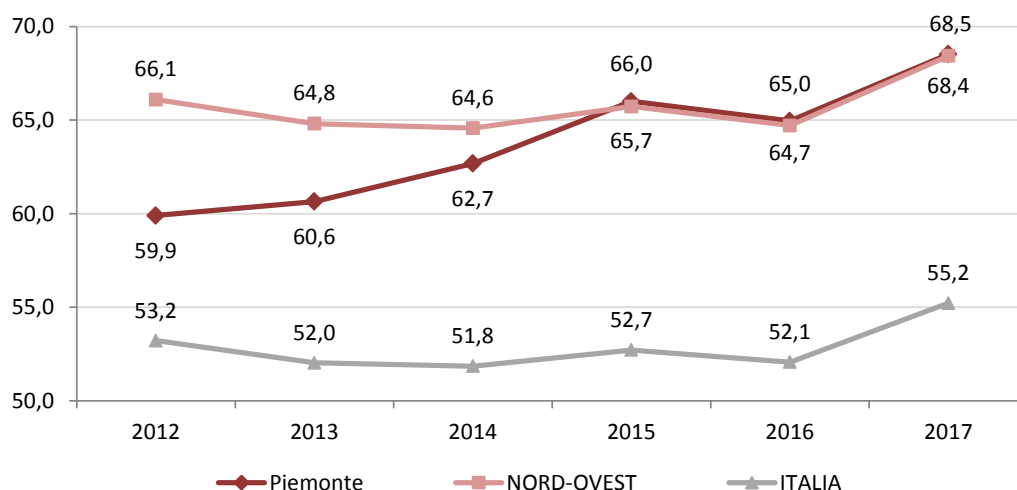
Anche i 33,2 miliardi di euro importati dalle imprese della regione rappresentano un record assoluto, originatosi dalla dinamica registrata negli ultimi cinque anni (+24,2%). Qui, il peso delle imprese localizzate in provincia di Torino è addirittura superiore (54,5%), con la provincia di Asti un'altra volta capace di registrare la dinamica più accentuata (+53,0%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Torino	18.345,1	22.135,2	46,0	46,2	20,7	13.596,8	18.104,9	50,8	54,5	33,2
Vercelli	1.820,7	2.212,6	4,6	4,6	21,5	1.243,1	1.450,0	4,6	4,4	16,6
Novara	4.319,2	4.966,7	10,8	10,4	15,0	2.341,8	2.653,1	8,8	8,0	13,3
Cuneo	6.589,1	7.685,8	16,5	16,0	16,6	3.901,4	4.137,2	14,6	12,4	6,0
Asti	1.305,8	1.813,0	3,3	3,8	38,8	940,5	1.438,7	3,5	4,3	53,0
Alessandria	5.411,1	6.504,7	13,6	13,6	20,2	3.182,1	3.747,4	11,9	11,3	17,8
Biella	1.488,0	1.915,1	3,7	4,0	28,7	1.151,7	1.265,9	4,3	3,8	9,9
Verbano-Cusio-Ossola	594,5	672,8	1,5	1,4	13,2	404,9	447,0	1,5	1,3	10,4
PIEMONTE	39.873,5	47.906,0	100,0	100,0	20,1	26.762,2	33.244,2	100,0	100,0	24,2
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La crescita dell'interscambio commerciale registrata nell'ultimo quinquennio ha alimentato il grado di apertura commerciale fino a raggiungere i livelli medi del Nord-Ovest. Ad oggi, l'indice assume valore 68,5, più di tredici punti maggiore della media nazionale e 8,6 punti in più di quanto registrato dal Piemonte nel 2012.

Grado di apertura commerciale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	PIEMONTE		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	328	7,9	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	245	9,8	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	451	11,7	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	57	15,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	178	18,7	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	192	16,4	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.065	16,2	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	218	18,2	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	604	18,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	67	7,9	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	529	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3.934	12,5	16.319	13,5	46.085	11,4

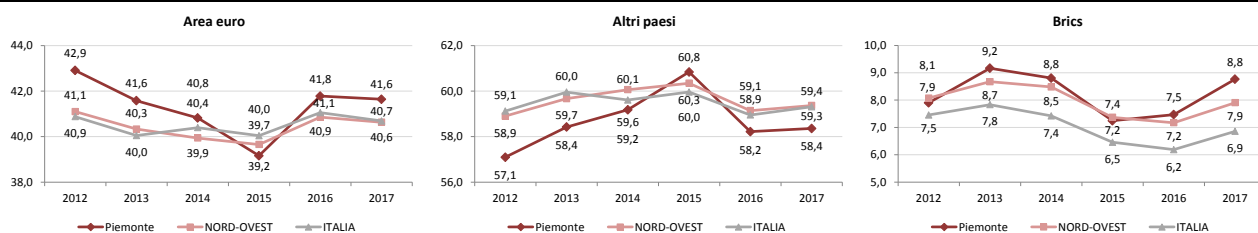
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La dinamica favorevole delle esportazioni piemontesi origina soprattutto dalle transazioni in altra valuta. Negli ultimi cinque anni (tra il 2012 e il 2017), fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è cresciuta da 57,1% al 58,4%. Di conseguenza, **la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro è scesa dal 42,9% al 41,6%**, pur in presenza di una accelerazione negli ultimi due anni (dal 39,2% al 41,6%), essenzialmente ascrivibile alla ripresa economica dell'area.

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), è interessante ricordare come la quota di export sul totale piemontese sia cresciuta di ben 1,3 punti percentuali nell'ultimo biennio, raggiungendo l'8,8% del totale esportato. Ciò dimostra la strategicità che già oggi tali mercati rappresentano per le imprese localizzate sul territorio regionale; una strategicità che appare evidente se si osserva la media nazionale, ad oggi quasi due punti percentuali inferiore al dato piemontese.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò vale soprattutto per la provincia di Torino, dove l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS è cresciuta di due punti e mezzo, raggiungendo quota 12,2%, dal 9,7% registrato nel 2012. Anche Asti, Vercelli e Biella mostrano valori di incidenza superiori alla media regionale (8,8%), tutti compresi tra i 9 e i dieci punti. Nei primi due casi, in linea con quanto osservato per Torino, la quota è cresciuta sensibilmente negli ultimi cinque anni. Una contrazione poco inferiore al punto percentuale, invece, è da ascrivere alla provincia di Biella (dal 10,1% al 9,2%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Torino	39,5	60,5	9,7	36,5	63,5	12,2
Vercelli	40,4	59,6	8,4	40,3	59,7	9,1
Novara	44,3	55,7	5,4	45,7	54,3	4,4
Cuneo	53,3	46,7	6,8	53,0	47,0	5,1
Asti	50,4	49,6	6,1	45,9	54,1	9,9
Alessandria	40,3	59,7	5,1	42,4	57,6	4,6
Biella	37,0	63,0	10,1	37,0	63,0	9,2
Verbano-Cusio-Ossola	50,9	49,1	5,2	48,8	51,2	4,4
PIEMONTE	42,9	57,1	7,9	41,6	58,4	8,8
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

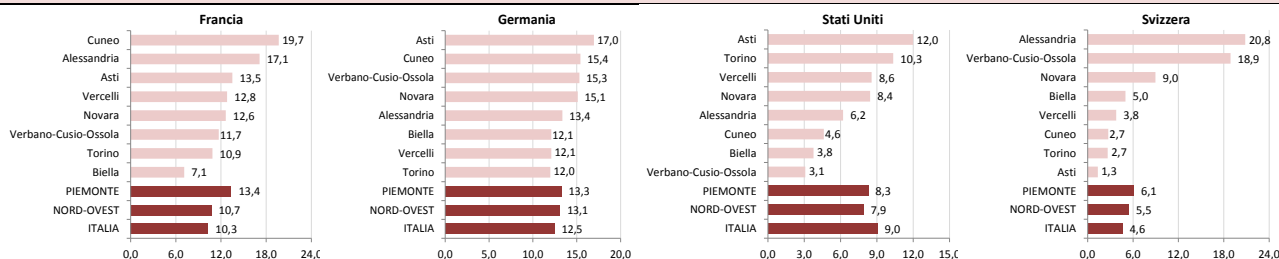
Il posizionamento geografico del Piemonte non può che favorire i rapporti commerciali con la Francia che, insieme alla Germania, rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale. I 6,4 miliardi di euro esportati oltralpe, infatti, rappresentano il 13,4% delle vendite piemontesi; valori analoghi a quelli relativi alle relazioni con la Germania, anche in relazione all'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio (+15,9% verso la Francia e +14,2% verso la Germania). Tuttavia, sono gli Stati Uniti il mercato che manifesta le maggiori opportunità di sviluppo: +78,6% di vendite tra il 2012 ed il 2017, per un valore che, ad oggi, ha raggiunto i 4 miliardi di euro (l'8,3% delle esportazioni complessive regionali). La Svizzera, invece, pur rappresentando ancora il quarto mercato di sbocco per il Piemonte, registra una riduzione quinquennale pari al -6,9%, in linea con quanto registrato anche nel resto della Penisola.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Piemonte Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.402,5	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	15,9	3,8	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.367,5	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,3	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	14,2	10,3	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.968,4	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,3	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	78,6	48,5	52,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.928,2	9.651,1	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,1	5,5	4,6
Variazione % 2012/2017	-6,9	-16,8	-9,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, si evidenziano particolari peculiarità provinciali. **Cuneo emerge come la provincia maggiormente dipendente dalle esportazioni francesi (19,7%); Asti da quelle tedesche (17,0%) e da quelle statunitensi (12,0%); Alessandria (20,8%) e Verbanco-Cusio-Ossola da quelle svizzere (18,9%).**

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per principali paesi di destinazione del Piemonte Anno 2017

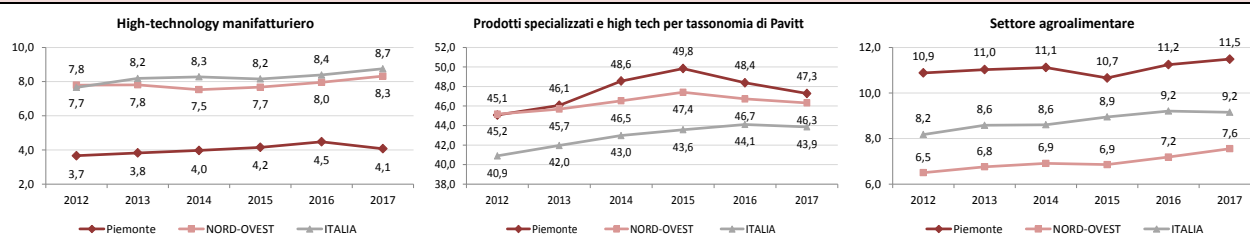


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituisce un quadro chiaro del profilo di specializzazione del Piemonte. **Le incidenze sul totale esportato, infatti, favoriscono l'agroalimentare (11,5% contro una media nazionale del 9,2%) ed evidenziano una minor specializzazione verso le produzioni high tech (4,1%, meno della metà dell'incidenza media italiana).** Nel complesso, gli ultimi cinque anni non hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, con una leggera crescita che ha interessato sia l'high tech manifatturiero (0,4 punti percentuali) che l'agroalimentare (0,6 punti).

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012- 2017 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali, emergono due tipologie di specializzazione. Vercelli (8,2%) e Torino (5,3%) sono le due uniche province a mostrare un'incidenza dell'high tech manifatturiero sul totale esportato superiore alla media regionale (3,7%). Di queste, solo Vercelli offre un valore superiore anche alla media nazionale (7,7%).

Contrariamente, nell'agroalimentare, la già elevata quota registrata su scala regionale (11,5%) è trainata dalle specializzazioni di Cuneo e Asti. La prima delle due province, con il 36,0% dell'export afferente alla filiera del cibo, si propone come uno dei centri di eccellenza agroalimentare su scala globale. La seconda, grazie alla specializzazione nella produzione vitivinicola, deve alla filiera oltre un quinto (20,4%) delle vendite oltreconfine. Anche Vercelli offre una quota agroalimentare a doppia cifra (10,0%), tuttavia inferiore alla media regionale.

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)**

	2012			2017		
	High-Technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare
Torino	5,3	58,0	3,9	4,8	62,1	4,4
Vercelli	8,2	34,5	11,2	14,1	40,7	10,0
Novara	3,6	44,6	8,3	5,5	49,6	8,8
Cuneo	0,5	35,4	34,5	0,5	32,9	36,0
Asti	2,7	37,6	24,2	2,8	38,3	20,4
Alessandria	2,1	28,6	7,5	3,3	28,4	9,9
Biella	0,2	16,4	0,7	0,3	15,3	1,1
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	27,9	9,1	0,4	25,0	8,7
PIEMONTE	3,7	45,1	10,9	4,1	47,3	11,5
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le principali quattro merci esportate dal Piemonte, è la filiera dell'*automotive*, come da aspettative, a collocarsi tra i primi due posti. **La vendita oltreconfine di autoveicoli è la prima, con oltre 5,1 miliardi di valore, pari al 10,8% delle esportazioni piemontesi.** Un valore più che raddoppiato nel periodo 2012-2017, in virtù di una variazione percentuale del +115,3%, cui si aggiunge un +15,9% relativo alle parti ed accessori per autoveicoli, seconda tipologia produttiva per valore esportato (4,9 miliardi di euro, pari al 10,3% dell'export regionale). In terza posizione, ancora un comparto della meccanica, questa volta relativo alle

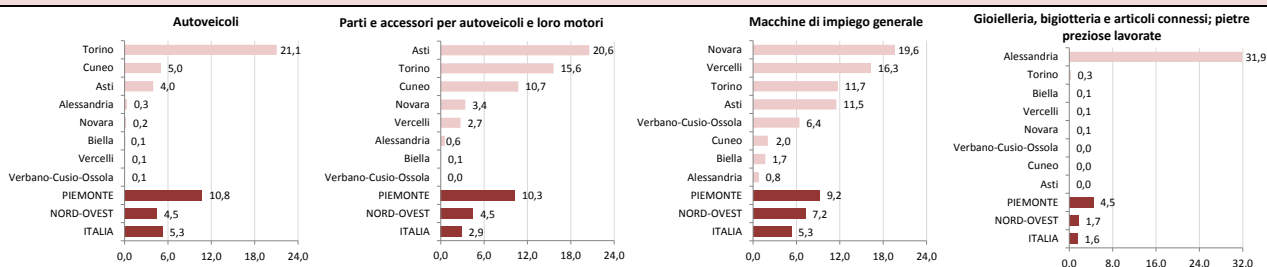
macchina di impiego generale (4,4 miliardi di euro) mentre a seguire, le produzioni relative alla gioielleria e articoli connessi, ben lontani dal valore appena indicato (2,1 miliardi di euro), ma in evidente crescita, stante una variazione percentuale quinquennale del +113,1%.

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Piemonte										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
1	Autoveicoli	5.154,6	7.912,5	23.688,5	10,8	4,5	5,3	115,3	73,2	80,7
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	4.922,2	7.954,1	13.047,3	10,3	4,5	2,9	15,9	16,7	14,8
3	Macchine di impiego generale	4.429,4	12.799,4	23.790,7	9,2	7,2	5,3	14,8	11,4	6,6
4	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.143,8	3.083,7	7.007,5	4,5	1,7	1,6	113,1	71,7	24,9
5	Altre macchine di impiego generale	2.049,5	9.708,7	24.940,3	4,3	5,5	5,6	30,3	23,2	26,7
6	Altri prodotti alimentari	1.870,8	3.287,9	6.749,5	3,9	1,9	1,5	32,2	34,8	41,4
7	Altre macchine per impieghi speciali	1.638,4	7.915,9	20.707,4	3,4	4,5	4,6	-10,1	5,2	13,4
8	Bevande	1.603,7	2.774,6	8.159,4	3,3	1,6	1,8	25,8	30,0	31,1
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.561,7	7.957,2	14.881,5	3,3	4,5	3,3	24,1	15,9	10,5
10	Articoli in materie plastiche	1.433,6	5.922,7	11.992,3	3,0	3,3	2,7	27,4	21,7	21,8
11	Articoli in gomma	1.392,0	2.926,9	4.110,2	2,9	1,7	0,9	5,8	17,0	7,7
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.047,8	5.691,2	16.887,6	2,2	3,2	3,8	22,6	25,2	19,5
13	Altri prodotti in metallo	1.008,2	5.865,0	10.323,3	2,1	3,3	2,3	13,6	10,5	12,4
14	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	971,2	2.449,4	5.400,4	2,0	1,4	1,2	-13,4	-17,9	2,1
15	Tessuti	883,9	2.514,6	4.337,4	1,8	1,4	1,0	12,1	0,5	0,6
16	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	821,9	2.777,5	5.232,9	1,7	1,6	1,2	29,7	9,4	11,7
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	765,3	3.051,3	6.709,0	1,6	1,7	1,5	-6,3	-4,0	7,2
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	687,6	3.904,3	8.338,0	1,4	2,2	1,9	48,1	23,7	19,2
19	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	589,6	4.024,8	9.715,0	1,2	2,3	2,2	-56,9	-35,3	-33,2
20	Prodotti della siderurgia	578,1	4.226,7	8.935,1	1,2	2,4	2,0	-15,3	-2,2	-8,0
21	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	547,8	4.042,3	6.239,8	1,1	2,3	1,4	29,3	51,0	48,8
22	Medicinali e preparati farmaceutici	542,8	5.412,3	22.315,5	1,1	3,1	5,0	88,6	52,9	45,4
23	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	540,5	915,8	1.355,7	1,1	0,5	0,3	14,5	18,3	23,5
24	Apparecchiature di cablaggio	518,2	2.101,5	4.427,1	1,1	1,2	1,0	-9,6	14,5	15,5
25	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	510,5	1.596,6	13.363,9	1,1	0,9	3,0	-15,3	-19,4	-34,3
26	Altri prodotti chimici	493,3	2.901,8	5.077,1	1,0	1,6	1,1	-3,1	8,8	17,3
27	Altri prodotti tessili	471,9	2.356,8	4.405,2	1,0	1,3	1,0	-1,3	16,7	18,7
28	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	466,7	2.417,0	4.957,2	1,0	1,4	1,1	15,1	21,1	24,3
29	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	427,0	1.259,8	2.285,7	0,9	0,7	0,5	50,3	21,5	18,0
30	Filati di fibre tessili	425,7	708,5	1.294,8	0,9	0,4	0,3	4,0	-3,6	-8,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale, **Torino emerge per gli autoveicoli**, con il 21,2% delle esportazioni afferenti questa tipologia produttiva; Asti si specializza nella fornitura di semilavorati sempre relativi all'automotive (20,6%); Novara (19,6%) e Vercelli (16,3%) rappresentano le eccellenze nella vendita di macchine per impiego generale mentre Alessandria è da scrivere come unico importante polo della gioielleria (31,9%).

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Piemonte sul totale economia Anno 2017



5.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Piemonte per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	5
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	332	352
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12	16
Industrie tessili	13	19
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	6	6
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	6
Prodotti chimici	35	31
Prodotti farmaceutici	4	4
Prodotti in gomma e materie plastiche	30	37
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14	13
Metallurgia e prodotti in metallo	45	48
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	19	21
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	20	15
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	65
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38	40
Altri mezzi di trasporto	4	6
Mobili	2	1
Altre industrie manifatturiere	12	15
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	43	76
Costruzioni	34	36
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	257	257
Trasporti e logistica	28	33
Servizi di alloggio e ristorazione	9	12
Servizi ICT e di comunicazione	46	55
Altri servizi alle imprese	141	151
Istruzione, sanità, altri servizi	28	28
Totale	924	1.008
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	2,0	2,3
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

PIEMONTE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



60,8%
Banche maggiori
e grandi

12,4
Var.% 2012/2017

39,2%
Altre banche

-38,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U

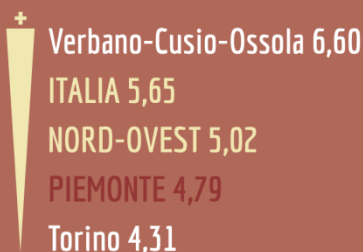


31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



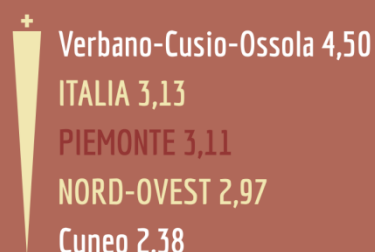
Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico.

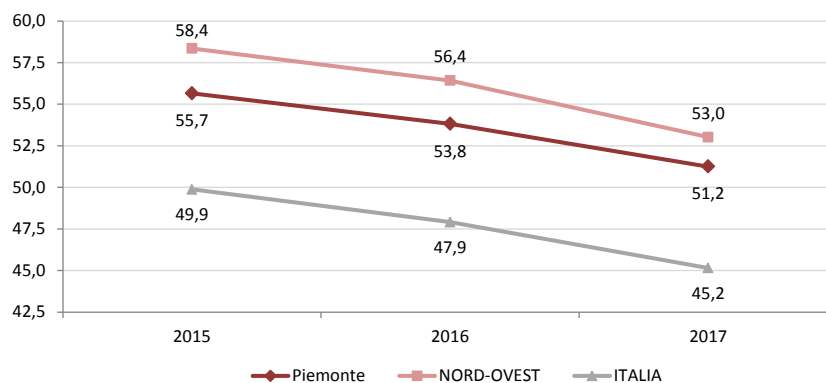
Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione piemontese e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 15,4% rispetto a cinque anni fa**; 411 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica che, anche se poco meno intensa di quanto osservato a livello nazionale (-16,8%) ha interessato, pur se con qualche differenza in termini di intensità, tutte le province.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Torino	1.116	903	41,9	40,1	-19,1	
Vercelli	133	113	5,0	5,0	-15,0	
Novara	212	181	8,0	8,0	-14,6	
Cuneo	524	462	19,7	20,5	-11,8	
Asti	165	149	6,2	6,6	-9,7	
Alessandria	293	240	11,0	10,7	-18,1	
Biella	132	123	5,0	5,5	-6,8	
Verbano-Cusio-Ossola	87	80	3,3	3,6	-8,0	
PIEMONTE	2.662	2.251	100,0	100,0	-15,4	
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6	
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ne consegue una riduzione degli istituti e degli **sportelli** sul territorio. In merito a questi ultimi, **dai circa 56 ogni centomila abitanti del 2015 si è arrivati ai circa 51 del 2017**; un valore ridotto ma ancora saldamente superiore alla media nazionale, oggi pari a poco più di 45 sportelli ogni centomila abitanti.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi** alle imprese. **Nel giro di cinque anni, essi sono diminuiti del 14,1%. Un risultato comunque meno negativo del pessimo risultato medio nazionale (-21,4%).** A livello territoriale, le peggiori *performance* sono da attribuire alle province di Verbano-Cusio-Ossola e Novara (-33,9% in entrambi i casi), mentre in controtendenza il dato di Vercelli, con un +2,3% che rappresenta l'unica variazione positiva rilevata in regione. Nel complesso del Piemonte, si tratta di un ammontare pari a quasi 8 miliardi di euro, di cui quasi 2 sono da attribuire alle attività industriali (-11,4%), circa 3,4 miliardi relativi alle costruzioni (-39,7%) e 2,5 ai servizi (-9,4%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Totale ateco al netto della sezione U						
Torino	26.137.540	23.723.425	47,0	49,7	-9,2	
Vercelli	1.706.436	1.745.758	3,1	3,7	2,3	
Novara	5.568.324	3.681.757	10,0	7,7	-33,9	
Cuneo	10.582.138	9.163.474	19,0	19,2	-13,4	
Asti	2.506.406	2.092.400	4,5	4,4	-16,5	
Alessandria	5.923.432	4.468.500	10,7	9,4	-24,6	
Biella	1.719.425	1.919.539	3,1	4,0	11,6	
Verbano-Cusio-Ossola	1.469.539	971.339	2,6	2,0	-33,9	
PIEMONTE	55.613.240	47.766.192	100,0	100,0	-14,1	
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2	
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4	
<i>di cui: Attività industriali</i>						
Torino	7.467.626	7.105.054	43,6	46,8	-4,9	
Vercelli	638.132	455.872	3,7	3,0	-28,6	
Novara	1.382.017	1.219.737	8,1	8,0	-11,7	
Cuneo	3.652.208	2.961.078	21,3	19,5	-18,9	
Asti	743.727	570.126	4,3	3,8	-23,3	
Alessandria	2.076.019	1.686.345	12,1	11,1	-18,8	
Biella	707.896	817.614	4,1	5,4	15,5	
Verbano-Cusio-Ossola	468.809	371.251	2,7	2,4	-20,8	
PIEMONTE	17.136.434	15.187.077	100,0	100,0	-11,4	
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6	
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8	
<i>di cui: Costruzioni</i>						
Torino	4.433.357	2.612.106	51,1	50,0	-41,1	
Vercelli	159.965	106.989	1,8	2,0	-33,1	
Novara	635.099	329.441	7,3	6,3	-48,1	
Cuneo	1.682.842	1.143.328	19,4	21,9	-32,1	
Asti	389.571	306.804	4,5	5,9	-21,2	
Alessandria	919.466	525.551	10,6	10,1	-42,8	
Biella	162.132	86.061	1,9	1,6	-46,9	
Verbano-Cusio-Ossola	287.316	117.247	3,3	2,2	-59,2	
PIEMONTE	8.669.748	5.227.527	100,0	100,0	-39,7	
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5	
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9	
<i>di cui: Servizi</i>						
Torino	13.719.148	13.459.655	51,2	55,5	-1,9	
Vercelli	663.052	923.927	2,5	3,8	39,3	
Novara	3.369.429	1.940.248	12,6	8,0	-42,4	
Cuneo	4.016.855	3.649.180	15,0	15,0	-9,2	
Asti	1.098.033	983.736	4,1	4,1	-10,4	
Alessandria	2.462.985	1.873.915	9,2	7,7	-23,9	
Biella	775.791	968.295	2,9	4,0	24,8	
Verbano-Cusio-Ossola	683.738	461.961	2,6	1,9	-32,4	
PIEMONTE	26.789.031	24.260.917	100,0	100,0	-9,4	
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6	
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-14,9%), con tutte le province caratterizzate dal segno meno, ad esclusione della provincia di Vercelli (+21,7%), unica a mostrare una dinamica in controtendenza.

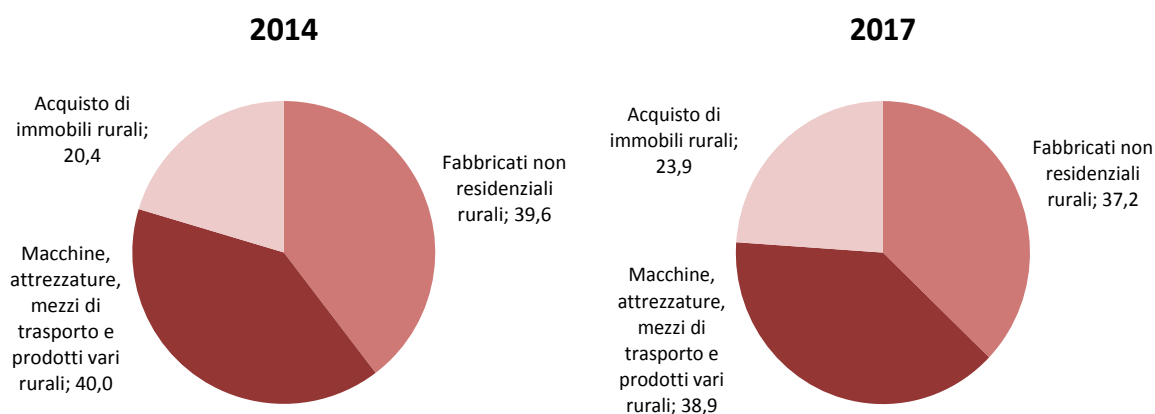
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017	
	2014	2017	2014	2017		
Torino	240.966	191.704	23,3	21,8	-20,4	
Vercelli	80.750	98.283	7,8	11,2	21,7	
Novara	61.795	51.232	6,0	5,8	-17,1	
Cuneo	397.233	354.497	38,5	40,3	-10,8	
Asti	77.171	58.501	7,5	6,7	-24,2	
Alessandria	150.032	104.578	14,5	11,9	-30,3	
Biella	18.696	13.831	1,8	1,6	-26,0	
Verbano-Cusio-Ossola	6.351	6.818	0,6	0,8	7,4	
PIEMONTE	1.032.994	879.444	100,0	100,0	-14,9	
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2	
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5	

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello **spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 39,6% al 37,2%) e dalle macchine ed attrezzature (dal 40,0% al 38,9%) all'acquisto di immobili rurali (dal 20,4% al 23,9%)**.

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Piemonte	
<i>Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)</i>	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie**, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni. Un andamento che, complessivamente, sembra interessare anche la regione piemontese, con un **+22,1% che si frappona tra il dato medio nazionale (+17,7%) e quello ripartizionale (+34,5%)**.

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Torino	2.275	2.682	42,4	41,0	17,9
Vercelli	186	231	3,5	3,5	24,2
Novara	646	685	12,0	10,5	6,0
Cuneo	585	970	10,9	14,8	65,8
Asti	222	348	4,1	5,3	56,8
Alessandria	860	1.067	16,0	16,3	24,1
Biella	356	286	6,6	4,4	-19,7
Verbano-Cusio-Ossola	231	275	4,3	4,2	19,0
PIEMONTE	5.361	6.544	100,0	100,0	22,1
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Torino	665	668	38,2	39,3	0,5
Vercelli	58	57	3,3	3,4	-1,7
Novara	296	222	17,0	13,1	-25,0
Cuneo	172	283	9,9	16,6	64,5
Asti	72	97	4,1	5,7	34,7
Alessandria	196	208	11,2	12,2	6,1
Biella	214	121	12,3	7,1	-43,5
Verbano-Cusio-Ossola	70	45	4,0	2,6	-35,7
PIEMONTE	1.743	1.701	100,0	100,0	-2,4
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Torino	483	742	47,0	44,8	53,6
Vercelli	23	50	2,2	3,0	117,4
Novara	100	148	9,7	8,9	48,0
Cuneo	82	236	8,0	14,3	187,8
Asti	28	48	2,7	2,9	71,4
Alessandria	205	247	19,9	14,9	20,5
Biella	54	60	5,3	3,6	11,1
Verbano-Cusio-Ossola	53	124	5,2	7,5	134,0
PIEMONTE	1.028	1.655	100,0	100,0	61,0
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Torino	812	976	45,7	41,4	20,2
Vercelli	69	82	3,9	3,5	18,8
Novara	182	243	10,3	10,3	33,5
Cuneo	208	304	11,7	12,9	46,2
Asti	62	113	3,5	4,8	82,3
Alessandria	304	478	17,1	20,3	57,2
Biella	55	78	3,1	3,3	41,8
Verbano-Cusio-Ossola	83	85	4,7	3,6	2,4
PIEMONTE	1.775	2.359	100,0	100,0	32,9
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

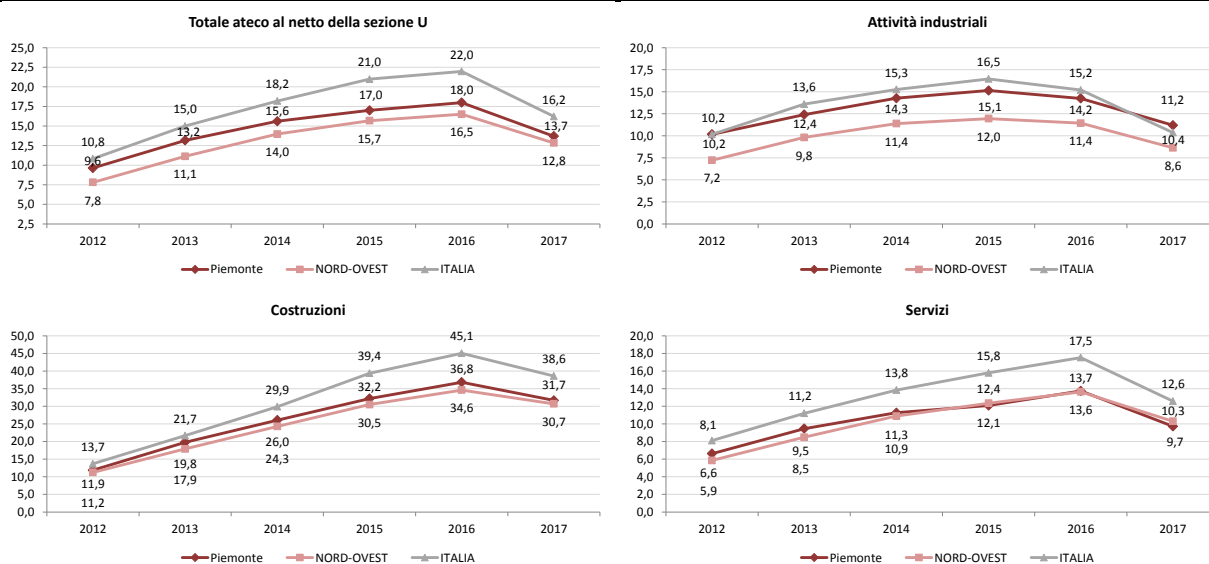
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La performance piemontese è frutto di comportamenti divergenti: nelle province di Cuneo (+65,8%) e Asti (+56,8%), la dinamica è apparsa significativamente più accentuata di quella nazionale mentre a Biella, in controtendenza, si è addirittura registrata una ritirata del problema (-19,7%).

A livello settoriale, le maggiori criticità sono da associare alle costruzioni. Il +61,0% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore cui si contrappone **un miglioramento per le attività manifatturiere (-2,4%),** non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche. **Nei servizi, invece, la crescita appare alta (+32,9%) superiore a quella registrata mediamente sul territorio nazionale (+27,4%).**

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge ovunque un comportamento analogo. **Tra il 2012 ed il 2016, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole.** Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di oltre 8 punti percentuali, dal 9,6% al 18,0%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

A livello settoriale, le costruzioni mostrano le maggiori criticità: il rapporto è passato dall'11,9% del 2012 al 36,8% del 2016, per poi attestarsi al 31,7% del 2017. **L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale,** pur se su ritmi meno accentuati: **nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 6,6% del 2012 al 13,7% del 2016,** per poi scendere fino al 9,7%; **nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2015 (15,1%; 10,2% nel 2012), si è scesi alla quota dell'11,2% del 2017.**

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

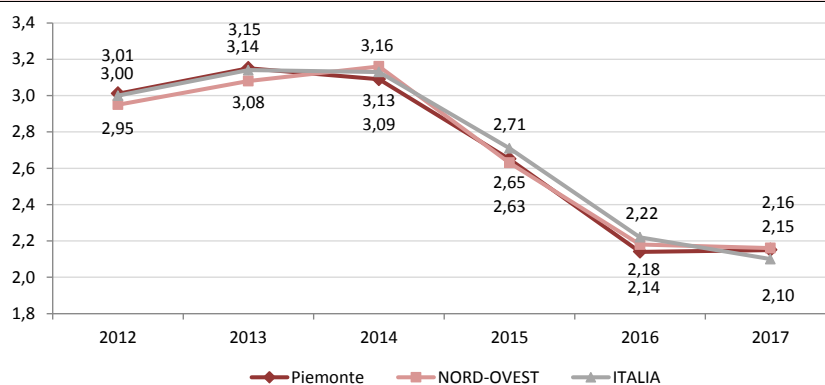
In Italia, nel giro di cinque anni, il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012. Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Piemonte, dove **la discesa è stata addirittura più accentuata (dal 3,01% al 2,15%)**. In provincia di Biella, si riscontra il valore minore (1,54) mentre Torino è quella che registra il picco massimo (2,35).

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Torino	3,06	2,35	102,0	111,9	-0,7
Vercelli	2,88	1,64	96,0	78,1	-1,2
Novara	2,83	1,86	94,3	88,6	-1,0
Cuneo	2,75	1,84	91,7	87,6	-0,9
Asti	3,19	2,39	106,3	113,8	-0,8
Alessandria	3,18	2,10	106,0	100,0	-1,1
Biella	3,28	1,54	109,3	73,3	-1,7
Verbano-Cusio-Ossola	3,25	2,21	108,3	105,2	-1,0
PIEMONTE	3,01	2,15	100,3	102,4	-0,9
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9	-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio piemontese a partire dal 2013, anno di picco del valore (3,15). **In tutto il periodo considerato, sia la media regionale che quella ripartizionale hanno seguito la media nazionale, per attestarsi, nel 2017, su tassi compresi tra il 2,10% e il 2,16%.**

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
Anni 2012-2017	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;

- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che

vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26

(fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche

ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura

10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

